ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 33
s. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: casi 40-943 al 40-949

SABATO
DOMENICA
7-8 Febbraio 1948
(Spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-059, 83-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità [illegible] vedere tariffe rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. [illegible], semestre L. 2840, trimestre L. 1450. Copia arretrata [illegible] doppia tariffa.

Le pene previste per le organizzazioni militari

Fino a tre anni per gli aderenti e fino a dieci per chi le organizza - In quali casi è consentito l'uso delle divise - Dissenso di Parri, il gen. Cadorna e l'on. Longo per la convocazione a Milano dei comandanti del Corpo Volontario della Libertà

Roma, sabato sera.

Nella sua riunione, il Consiglio dei Ministri ha approvato una serie di provvedimenti tra i quali uno con cui si estendono agli ufficiali giudiziari i benefici economici concessi ai dipendenti dello Stato e si accordano vantaggi economici anche alla categoria dei commessi. Un altro provvedimento stabilisce la riorganizzazione delle Banche popolari, le quali d'ora innanzi saranno sottoposte alla vigilanza e al controllo di altri istituti di credito.

Con apposito provvedimento è inoltre stabilita l'applicazione di un sopraprezzo sui biglietti di viaggio delle FF. SS. e delle linee dei servizi concessi a privati, per una delle prossime domeniche. Tale domenica sarà stabilita dal ministro dei Trasporti. Il sopraprezzo andrà a beneficio del Fondo disoccupati.

Un esponente liberale, riassumendo stamane la violenta polemica ancora in corso per lo scioglimento delle milizie di parte, rilevava che «i comunisti si sono autonominati custodi di alcuni sacri principi e debbono invece convincersi di essere un partito come gli altri».

L'esponente liberale ha poi deplorato che nemmeno Sforza in qualità di ministro degli Esteri ha annunciato che sono in corso trattative con la Jugoslavia per un miglioramento dei rapporti e perchè cessino i sequestri dei nostri pescherecci. E l'on. Di Vittorio che si reca all'ambasciata di Jugoslavia a Roma ed all'insaputa del Governo italiano compie un passo per sollecitare la restituzione dei pescherecci sequestrati ottenendo, a quanto pare, delle mezze promesse.

Per quanto riguarda il provvedimento sulle formazioni paramilitari, si apprende che esso sarà approvato lunedì dal Comitato per l'ordine pubblico. Il decreto si compone di 5 articoli e contiene pene per chi organizza o promuove tali formazioni, che vanno dai due ai dodici anni. Pene fino a tre anni sono previste per chi aderisce alle formazioni stesse. Un articolo, che deve essere ancora perfezionato, riguarda la definizione del carattere proprio delle organizzazioni militari con fini politici: si crede che sarà adottato il criterio di considerare tali quelle organizzate con divise ed aventi ordinamento gerarchico.

Le divise potranno essere adottate solo dalle organizzazioni già in possesso di autorizzazione. L'uso ne viene vietato senza permesso delle competenti autorità, salvo nelle giornate di particolari ricorrenze.

Sanzioni sarebbero applicate anche per coloro che, senza autorizzazione, fabbricano o spacciano divise.

Lunedì a Milano si riunisce il comando del Corpo volontari della libertà per protestare contro le deliberazioni del governo in base alle quali, secondo i comunisti, «gli iscritti all'ANPI per indossare le loro gloriose divise dovranno chiedere l'autorizzazione della P. S.» e cioè del repubblichini che a migliaia il «patriota» Pacciardi ed il suo compagno Scelba stanno immettendo nella forza pubblica».

Ma non tutti i componenti del Comando concordano con le vedute comuniste: già ieri l'on. Parri rilevò che la formazione dell'ANPI è stata snaturata ed oggi il gen. Cadorna ed il capo dei partigiani democristiani esprimono il loro disaccordo.

Il gen. Cadorna considera inopportuna la convocazione del Comando che può interpretarsi, a suo parere, «come una presa di posizione antidemocratica»; il comandante partigiano democristiano on. Mattei afferma che il Corpo Volontari della Libertà è finito come forza operante il 18 giugno 1945 e non ha nulla a che vedere con l'ANPI.

Egli ha aggiunto che i partigiani non devono essere al servizio di nessun partito e che tutte le armi devono essere consegnate.

Tra dei cinque componenti il Comando si sono schierati contro l'interpretazione di Longo: la riunione di lunedì potrebbe pertanto essere drammatica.

L'on. Pacciardi risponde oggi indirettamente alle accuse dell'on. Montagnana: «Due volte — egli fa dire al suo giornale — Pacciardi si è trovato nella necessità di schiaffeggiare un avversario: una prima volta, a New York, un tale Vergare che lo additava al disprezzo degli americani quale comunista e la seconda volta, a Parigi, il Montagnana, il quale «si prese senza reagire i due ceffoni esclamando: questo è un episodio della lotta di classe: la borghesia contro il proletariato».

Poi approfittando di un momento di distensione del Pacciardi, Montagnana tentò con la mano tremante di afferrargli la guancia».

Montagnana non fu combattente in Spagna — dice la *Voce Repubblicana* — e il giornale cita numerose testimonianze tra cui quelle di Nenni, di Teresa Noce, di Di Vittorio, dell'attuale capo dei comunisti austriaci e di molti giornalisti che misero in risalto il valore del battaglione Garibaldi.

Washington, sabato sera.

L'attrice Madeleine Carroll che prestò servizio nella Croce Rossa dal '43 al '45 in Francia, è stata decorata a Washington della «medaglia della libertà».

Un messaggio di Truman
Addestramento militare obbligatorio per tutti

New York, sabato sera.

In un messaggio diretto ad un'associazione di cittadini di New York, il presidente Truman afferma che l'addestramento militare obbligatorio per tutti darebbe agli Stati Uniti «l'iniziativa nell'opera della pacificazione mondiale». «Se noi attenderemo che si siano addensate le nubi sul globo — prosegue il messaggio — perderemo tale iniziativa. Prendere all'ultimo momento provvedimenti per la sicurezza militare significa preparare una nuova guerra».

Gli stessi provvedimenti, invece, ha detto Truman, presi per tempo assicurano la pace. La nazione deve scegliere tra queste due alternative. Pur non potendo bastare da solo l'addestramento militare obbligatorio per tutti — conclude il testo — è il provvedimento più efficace che possiamo adottare per far comprendere ad un eventuale aggressore che il paese è pronto a difendere la sua libertà.

La "Portsmouth,, a Taranto

L'amm. Sherman assume il comando della flotta americana del Mediterraneo

TARANTO, sabato sera.

Mentre la grande portaerei americana «Midway», di 45 mila tonnellate, lasciato il nostro porto, gettava ieri le ancore, insieme a tre cacciatorpediniere di scorta dinanzi alle isole d'Hyères, pochi chilometri a est di Tolone, è arrivata a Taranto, proveniente da Malta, l'incrociatore americano «Portsmouth», battente la bandiera dell'ammiraglio Bieri.

Oggi l'amm. Bieri, dopo avere ceduto il comando della forza navali statunitensi dislocate nel Mediterraneo all'amm. Sherman, partirà per Nuova York a Washington.

Aeroporti francesi tra la Libia e il lago Ciad?

Tripoli, sabato sera.

L'agenzia Arabi ha da Tripoli che una missione costituita di rappresentanti del governo tunisino, delle forze armate francesi e di una società privata è partita da Tunisi per raggiungere il lago Ciad. La missione avrebbe lo scopo di organizzare comunicazioni regolari tra il lago stesso e la Tunisia attraverso il territorio segreto al controllo francese, passando per il sud libico. La missione dovrebbe studiare anche l'organizzazione di una serie di aeroporti che il governo francese intenderebbe installare nella regione. La notizia ha destato vivo irritazione negli ambienti arabi di Tripoli.

Le navi per la Grecia navigano in convogli

E' cominciata la caccia ai sottomarini pirati

Atene, sabato sera.

Gli Stati Uniti hanno destinato il gen. James Van Fleet, già comandante del III Corpo d'armata durante l'invasione della Germania, al comando di tutti i gruppi americani presso l'esercito greco. Il generale Livesay, che teneva questo comando, rimane ad Atene per dirigere i servizi logistici della missione americana.

La nomina è collegata con la necessità di intensificare la lotta contro i guerriglieri che minacciano ormai la vita dell'intera nazione. Le azioni da essi condotte con estrema audacia a pochi chilometri da Atene hanno prodotto allarme e preoccupazioni anche in campo internazionale riportando in primo piano la questione greca, ed è lecito pensare che gli Stati Uniti provvederanno ad intensificare d'urgenza i loro aiuti.

Dopo l'ordine impartito dal ministro della Marina a tutte le navi da guerra di aprire il fuoco senza preavviso contro i sottomarini pirati che infestano le acque territoriali, la unità della flotta ellenica sono state munite di bombe di profondità e in collaborazione con squadriglie aeree hanno iniziato il pattugliamento. Come si sa dei ministeri sottomarini ne sono stati segnalati finora in maniera sicura due: uno nel Mare Ionio, al largo di Prevesa, e l'altro fra Creta e Citera.

E' stato inoltre disposto che le navi che portano rifornimenti americani alla Grecia viaggino d'ora in poi in convogli scortati da unità della flotta.

La comparsa dei sottomarini interessa assai da vicino anche la Turchia e sono per ciò assai con vivo interesse le reazioni della guardiana dei Dardanelli.

L'attività dei partigiani è aumentata considerevolmente anche nell'isola di Creta e particolarmente nel settore della Canea dove vengono impegnati seri combattimenti. Formazioni di guerriglieri, ottimamente equipaggiate, sono entrate a Pirgos, capoluogo di circondario e sede di comando.

Un prossimo trattato tra Italia e Inghilterra

Londra, sabato sera.

Si apprende che gli esperti del «Foreign Office» stanno preparando un trattato di commercio e di navigazione con l'Italia analogo a quello firmato con gli Stati Uniti recentemente. Questo trattato dovrebbe sostituire quello del 1863, decaduto con l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania.

Dichiarazioni di un polacco sull'atomica russa

Parigi, sabato sera.

Il *Figaro* pubblica il testo di un'intervista con un polacco, tale Stanislaw Kuzielski che si è presentato come ex-direttore del centro di ricerche atomiche sovietico di Sieriltamak. Secondo l'intervistato, il primo esperimento con bombe atomiche venne compiuto in Russia il 17 agosto 1947. Si trattava di un ordigno a scoppio ritardato, ma l'esperimento, che avvenne in una foresta degli Urali, fallì. La bomba, che conteneva soltanto 21 grammi d'esplosivo atomico, avrebbe dovuto scoppiare dopo due ore e 45 minuti, ma non scoppiò. Una inchiesta conclusa trattarsi di atto di sabotaggio. Il Kuzielski le cui dichiarazioni vanno accolte con le massime riserve ha asserito di essere fuggito dall'Unione Sovietica, attraversando clandestinamente il territorio polacco e quello cecoslovacco.

Gli S.U. hanno perso la supremazia dell'aria

Allarmante dichiarazione del Segretario americano delle Forze aeree

Nostro servizio particolare

NEW-YORK, sabato sera

Dopo l'esaltazione per le molteplici conquiste scientifiche in fatto di armi, si diffonde ora in America una palese d'incertezza sulla preparazione ed un'eventuale guerra. Voci di allarme sono frequenti su giornali e riviste da parte di tecnici e di militari. La situazione aerea desta le maggiori preoccupazioni.

Alcuni giorni fa, in un articolo sulla rivista «Look», il maggiore de Seversky, esperto militare, affermava che l'arma aerea è stata trascurata in questi anni, nella supposizione che in una guerra di razzi, di radar, di bomba atomiche, l'aviazione debba avere una parte secondaria.

«I principii della guerra non sono cambiati — ha detto — che differenza c'è tra un'area industriale distrutta da una sola bomba atomica o da mille bombe di vecchio tipo? E tra una popolazione annientata sotto le macerie o dagli effetti radio-attivi? Se il nemico avrà il controllo aereo del nostro paese, egli ci distruggerà, con bombe atomiche o con sacchi di patate. Noi dobbiamo costruire subito la più potente armata aerea del mondo se siamo ancora in tempo, se no, siamo perduti».

Anche il cancelliere della Università di Chicago, Hutchins, ha scritto recentemente sull'argomento: «Noi non abbiamo alcuna efficace protezione — ha detto. — Se verrà la guerra il territorio americano compreso tra Minneapolis, Portland, Saint Louis e la baia di Delaware, verrà distrutto dai bombardamenti».

Ma l'emozione maggiore l'ha suscitata un articolo di Symington, segretario della Forza Nordamericana, apparso sull'«American Maga-

Il territorio americano che verrebbe per primo distrutto dal cielo.

zine»: l'autore ha fatto un quadro desolato della situazione bellica negli Stati Uniti ed ha anche parlato di «sabotaggio».

Ha detto infatti: «La difesa aerea degli Stati Uniti è stata sabotata e noi abbiamo perduto la supremazia mondiale dell'aria. Siamo stati superati dall'URSS in quantità, dalla Gran Bretagna e ancora dall'URSS in qualità. Le loro aviazioni sono molto più potenti della nostra, l'inghilterra malgrado la crisi vi ha dedicato tutti i suoi sforzi di produzione e una somma di denaro molto maggiore di noi. In quanto all'URSS, essa produce circa 30.000 apparecchi all'anno; non è vero che la loro qualità lasci a desiderare, come vogliono sostenere certi nostri esperti. Anzi, i russi hanno copiato e perfezionato molti nostri apparecchi. Anche nel campo degli aerei a reazione ci hanno superato: già nel maggio scorso, in una grande manifestazione militare, ne hanno messo in linea un centinaio».

Symington conclude che la colpa del «sabotaggio» ricade sulle autorità responsabili che «non si sono neppure preoccupate di quelle misure sommarie, indispensabili nel caso non impossibile di una improvvisa offensiva-lampo sferrata a distanza a mezzo di bombardamenti e apparecchi radiocomandati. Neppure gli apparecchi «radar» sono a punto. Noi ci stiamo cullando in illusioni».

***

La Bulgaria mobilita dai 18 ai 50 anni per l'esercito del lavoro

La vastità degli obiettivi del piano biennale per l'agricoltura, l'industria e l'edilizia fa degli operai la classe più favorita - In miseria statali e contadini

Nostro servizio particolare

Sofia, sabato sera.

Ogni giorno, ogni ora, i giornali, la radio, conferenzieri e oratori di partito, ricordano ai bulgari che tutti gli sforzi devono tendere al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano biennale: costruzione di quattro grandi dighe idro-elettriche che daranno parecchie volte di più la produzione di energia e due milioni di Kwh; messa in valore, grazie a un razionale sistema d'irrigazione, di 40 mila ettari di terreno; incremento del 58% nella produzione agricola e del 67% in quella industriale.

Per l'edilizia sono stati stanziati, nella sola capitale, sei miliardi di leva (al cambio circa dodici miliardi di lire italiane).

Per l'attuazione di così vasti progetti, uno dei problemi da superare era quello della mano d'opera e in primo luogo degli specialisti, che costituivano qui una «élite» assai ristretta.

Il Governo ha cercato di risolverlo attraverso chiamate di lavoro e scuola di addestramento e qualificazione.

E' di ieri il progetto presentato al Parlamento bulgaro che autorizza il Consiglio dei ministri a mobilitare per lavori di pubblica utilità gli uomini tra i 18 e i 50 anni, compresi gli stranieri residenti.

Dal punto di vista sociale si può dire che oggi la classe operaia è la più favorita. Il salario di uno specializzato è in media di 18 mila leva al mese, ma molti sono coloro che le sorpassano. Occorre tener presente che, quanto a potere d'acquisto, un giornale costa quattro leva, un chilo di pane 17, un abito confezionato da 8 a 10 mila leva, un libro 150. Cari sono solo i prodotti di lusso. Tra i molti vantaggi concessi agli operai notevole quello dei ristoranti, dove godono di riduzioni tali che per un pranzo pagano dai 30 ai 40 leva. Altre facilitazioni sono allo studio.

La politica del Governo bulgaro in materia economica è ribassista e risultati di rilievo sono stati raggiunti nel settore agricolo, ma più ancora in quello industriale con una calata media dei prezzi del 16% rispetto a quelli del 1947.

Invidiabile lo sviluppo in tutto il campo della radio e della stampa. Sofia ha sette quotidiani che tirano complessivamente 780 mila copie, senza calcolare le 50 mila dell'organo dell'Armata Rossa «Amicizia».

Come in quasi tutte le nazioni d'Europa anche in Bulgaria i servitori dello Stato sono i più maltrattati. Un ministro guadagna 45 mila leva (comprese le spese di rappresentanza), un capo divisione 23 mila, una dattilografa da 8 a 10 mila.

L'attuale regime ha ereditato dal vecchio una situazione agricola disastrosa. L'agricoltura, che costituisce l'attività dell'80% della popolazione e il 60% del reddito nazionale, offriva condizioni di vita miserabili.

Il Governo ha affrontato il problema decidendo la riforma agraria. In forza di questa riforma tutte le proprietà superiori ai 30 ettari in Dobrugia e ai 20 ettari nel rimanente territorio sono state espropriate, ciò che permette di distribuire ai piccoli proprietari e ai contadini 100 mila ettari di terre. Lo espropriamento delle proprietà presenta però l'inconveniente di rendere difficile la meccanizzazione delle culture, e nessuna legge obbliga gli agricoltori a riunirsi in cooperative. Ne sono sorte, è vero, spontaneamente oltre cinquecento, ma anche queste difettano di macchine agricole. Perchè la Bulgaria, almeno per ora, non ne produce. Le poche esistenti sono state importate dalla Russia, dalla Cecoslovacchia e dalla Francia in cambio di tabacco, essenza di rose, conserve di frutta, pelletterie, pollame.

Con tutto questo, la vita evolve verso forme superiori. L'attuale fervore d'opere appare ancora più notevole, trattandosi d'un paese duramente colpito dalla guerra. Malgrado la politica ufficiale della dinastia dei Coburgo, alleati della Germania, questo piccolo popolo, è bene ricordarlo, seppe impugnare le armi e ingaggiare contro le forze hitleriane una lotta coraggiosa e accanita. Un milione e 500 mila bulgari, uomini e donne, furono relegati nei campi di concentramento e di sterminio, mentre a 115 mila sale la cifra dei fucilati, degli impiccati e bruciati vivi.

Alla guerra condotta dai bulgari parteciparono, in maniera aperta o clandestina, quasi tutte le organizzazioni politiche e anche la Chiesa. Non è per caso che la Bulgaria è l'unica nazione europea dove i nazisti non riuscirono a metter le mani sugli ebrei. Gli ebrei poterono scampare alla ferocia nazista perchè tutto il popolo sentì il dovere morale ed ebbe il coraggio di solidarizzare con essi. Al popolo si unì, con pari orgoglio, la grande voce della Chiesa ortodossa per offrire agli israeliti il battesimo cristiano come un mezzo per preservarli da qualunque offesa materiale. E quando il Governo, formato da uomini venduti alla Germania, rifiutando la deroga alle regole ecclesiastiche, fece che non avrebbe riconosciuto validi quei battesimi, il Santo Sinodo emanò con risoluta decisione: «E' evidente che la Chiesa non può accettare tale imposizione nè inchinarsi davanti ad essa. Gli Ebrei, una volta conver-

La «mianesina» contro le artriti

New York, sabato sera.

Il nuovo medicinale di fabbricazione inglese noto come «mianesina» è stato sottoposto a Nuova York a prova di laboratorio per determinare il suo potere contro la paralisi infantile.

Secondo le prove effettuate dal Dipartimento di neurologia e dall'Istituto di neurologia dell'Università di Columbia risulta che la «mianesina» è abbastanza efficace nella cura di alcuni tipi di artriti.

Il medicinale, che è un composto sintetico, viene somministrato per via endovenosa, ma è in corso di studio la possibilità di somministrazione per via orale.

E' morta la figlia del gen. De Gaulle

Parigi, sabato sera.

Anna De Gaulle, la figlia diciottenne del capo della resistenza francese, è deceduta questa notte a Colombey les deux Eglises. Le condizioni della fanciulla da qualche tempo inferma, s'erano da ieri improvvisamente aggravate.

Il gen. De Gaulle che si trovava a Parigi e che, dopo avere dato gli ultimi ritocchi al suo attesi discorso, si preparava a compiere un giro di propaganda in una diecina di centri della Seine et Oise ha lasciato immediatamente la capitale per Colombey les deux Eglises.

I nomi di 142 profughi che tornano da Mogadiscio

Si temono disordini in Tripolitania

Roma, sabato sera.

Da qualche giorno lo «Sparta» è in viaggio, verso l'Italia: sono a bordo centoquarantadue profughi di Mogadiscio.

Per questi profughi Mogadiscio è ormai un nome tragico, che ricorda l'evento più doloroso della loro esistenza. Sono a bordo la vedova del giornalista Balsamelli, la vedova Scribano, le famiglie Romito, Gallarino, Esposito, Carcione, Graziani, Xalchar, Nicoletti, Bottari, Stella, Marchetti, De Cecchis, Giovanelli, Marcolini, Acciaioli, Volpe, Barbieri, Daldegano, Sartori, Cavicchioli, e poi Ida Tissi, Santo Giannone, Federico, Slimamiglio, Alessandro Benedicetti, Antonio Mion, Pasquale Maffei, Angelo Barraco, Massimo Mosuti, Ferruccio, Benedetti, Luca Pennelli, Antonio Chirecco, Vincenzo, Isolaro, Vincenzo Pascarella, Guglielmo Antollo, Giovanni Chiaprin, Alfonso Fedele, Domenico Curia, Rizio Bianchetti, Francesco Sabatino, Giovanni Barrera, Matteo Monaco, Corrado Rivera, Giuseppe Rosettaiello, Raffaele Bagnani, Anna Maragliano, Leonida Buccioni, Francesco Selmi, Emanuele Corvace, Giovanni Maffa, Antonino Giunta, Biase Damian, Maria Cappucci, Mario Lutman, Giuseppe Grosso, Bruno Catelli, Zena Nardi, Filippo Barbagallo, Mario Randi, Giuseppe Di Giovanni, Bruno Baldassa, Aldo Bulgarelli, Alberto Rossi, Giovanni Di Maio, Adamo Chioccarello, Vincenzo Drago, Federico De Gasperis, Cesare Lo Forte, Cosimo Montenari, Attilio Magni, Adelmo Negroni, Antonio Siescia, Gino Barbetti, Dario Bagato, Mauro Grieco, Angelo Bonifazi, Antonio Maresci, Nazario Delcastello, Francesco Farina, Antonio Ferro, Leiterio Barrai, Mario Gabrielli, Federico Sgadari, Amabile Giannini, Lidia Marcantonini.

La stessa agenzia afferma che desta viva preoccupazione tra gli italiani e gli arabi della Tripolitania la insufficienza delle forze di polizia a fronteggiare qualsiasi eventuale disordine.

Si apprende da Mogadiscio che il presidente della Croce Rossa Italiana, Bianco Zanotti, non parteciperà ai lavori della Commissione d'inchiesta sui fatti dell'11 gennaio scorso, ma svolgerà un'inchiesta personale per poi riferire al Governo italiano sulle risultanze raggiunte attraverso gli interrogatori dei testimoni. Il Comitato per l'assistenza agli italiani sinistrati ha ricevuto denunce per danni, ammontanti complessivamente a altre mezzo miliardo di lire. Circa trecento famiglie italiane hanno avuto abitazioni o negozi saccheggiati.

IL PROCESSO DI GENOVA

Intervista con la squartatrice

L'assassina veste con una certa eleganza, ma negli occhi ha una luce spenta - "Come finirò?,, ella chiede ansiosa - Un punto fondamentale del delitto: ha ucciso con premeditazione?

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Oggi nicote udienza al processo contro la squartatrice Celeste Genova. Esso riprenderà lunedì mattina e sarà condotto a fine in tre giorni al più.

Ieri, prima dell'udienza pomeridiana, ci è stato possibile avvicinare, attraverso le sbarre, l'assassina. La donna veste con una certa tendenza all'eleganza; un abito nero molto corretto, calze di seta, pellicia di montone nero. Le capo porta un fazzoletto di seta color crema a quadrettini rossi. Negli occhi una luce spenta. Indubbiamente, deve essere stata anni addietro una donna parecchio interessante questa Celeste, la quale, a quarantà anni, trovava amanti e denaro in abbondanza.

La donna ci chiede ingenuamente come finirà. Bisognerebbe domandarlo ai giurati. L'avv. Torrack, uno dei difensori, che la conobbe giovane e l'assistette nella causa di separazione legale, le infonde coraggio. Ieri mattina, nel momento culminante del suo interrogatorio, la Genova ebbe una specie di collasso. Fu colta da un violento scoppio di lacrime e fu sul punto di svenire. Il presidente l'ha fatta allora uscire dalla gabbia ed ha continuato a interrogarla facendola sedere dinanzi alla Corte.

Ma all'inizio dell'interrogatorio la Genova sembrava quasi non volesse parlare. Pareva incapace di afferrare quello che le domandava il presidente. Poi ebbe uno scatto verso un fotografo il quale, nascondendosi fra i carabinieri di servizio intorno alla gabbia, s'era avvicinato ad essa e cercava di ritrarla da vicino: «Se non se ne va, le tiro una scarpa».

Evidentemente aveva la facoltà di parola e non poteva più esimersi dal rispondere in seguito alle domande del presidente Chiarini.

Prima di terminare il nostro breve colloquio, le chiedemmo notizie dei figli e del marito. «I miei figli non li ho più visti da molto tempo» è stata la sua risposta. «Ma so di essi. Il primo è malato della stessa malattia del padre e si trova ora in un sanatorio. Ha ventiquattro anni. Il secondo, che ha ventun anni, fa il macellaio a La Spezia. Ha ereditato il mestiere ed il negozio del padre che è morto pochi mesi or sono».

In prigione, in questi 26 mesi in attesa del processo, la Genova ha lavorato sempre nella sua cella passando le lunghe giornate in lavori di cucito per i poveri e per gli orfanotrofi.

Come è noto, l'assassina ha confessato fin dal suo arresto di avere ucciso la Vannini per quanto il suo atto sia stato involontario. L'ha uccisa senza accorgersene, accecata dall'ira, cosa, a quanto sembra, le capita talvolta. Il sezionamento del cadavere e l'occultamento nella valigia e il trasporto di questa a Chiavari è stato fatto per evitare le conseguenze del delitto. Ma la Genova è stata ingenua. Non ha pensato che, lasciando i colli macabri alla stazione di Chiavari, essi avrebbero finito col rivelare il loro spaventoso contenuto. Ecco cosa si è perduta la Genova.

In sostanza, questa prima giornata di udienze non ha portato nessun contributo di chiarificazione alla causa, la quale, essendo l'imputata confessa, racchiude tutto il suo interesse in due fatti sui quali dovranno pronunciarsi i giurati: 1) la Genova ha ucciso con premeditazione la Vannini? 2) la Genova era nel pieno possesso delle sue condizioni mentali quando strangolò la sua padrona di casa o no?

Le testimonianze finora escusse non hanno portato grande contributo alla soluzione della prima questione. Uno che potrebbe dire una parola decisiva in merito è l'autista Antonio Mariotti, quello che disponeva dell'automobile per il padiglione numero 18 dell'ospedale di San Martino e che era amante della Genova. Il Mariotti, insieme a costei e ad altri due, il suo compagno Pozzo e l'amante di questi, trasportò il mattino del 24 le due macabre valige fino a Chiavari.

Ma il Mariotti non potrà essere sentito. Egli infatti era stato incriminato quale complice. In seguito l'istruttoria non potè provare la sua partecipazione al fatto ed egli venne mandato assolto per insufficienza di prove. La legge non consente quindi il suo intervento al processo. A proposito della premeditazione la Genova afferma che essa richiese al Mariotti l'automobile anche dopo avere ucciso la Vannini. L'accusa vuole invece dimostrare che questa richiesta venne fatta qualche giorno prima del delitto durante una gita che la Celeste, il Mariotti, il Pozzo e l'amante di questi fecero a Prato.

Tuttavia queste circostanze non sono state ancora messe in luce completamente. Soltanto i giurati potranno dire poi una parola decisiva circa il secondo interrogativo. Due perizie infatti sono unite agli atti processuali: una compilata dal prof. Spagnoli, su invito della difesa, afferma che la Genova era irresponsabile nel momento in cui uccise la sua padrona di casa; l'altra, quella di ufficio del prof. Batta, la quale fa capo all'accusa, è invece per la piena lucidità di mente della Genova.

R. Bidone

Un dilemma: «irresponsabile» prima e dopo il delitto?

La «squartatrice» nella gabbia degli accusati

FIAMME A S. FRANCISCO
CON
JOHN WAYNE
ANN DVORAK
Regia di
JOSEPH KANE
ATLANTIFILM
CINE ASTOR

PARTIRE non è poi morire

In un tempo della mia vita passavo lunghe ore alla stazione, nella sera d'autunno. Mi si recava, con Achille Campanile, a vedere la gente che partiva. Noi salutavamo e correvamo a salire che affacciati al finestrino non avevano nessuno che li salutava.

Ora tutto è cambiato. Il rumoreggiare delle stazioni e dei vecchi porti è finito. Con i forzati rossi che fermano le ruote proprio sui marciapiedi di piazza Colonna, la lontananza è abolita, tutto è sotto casa. Vedete a Zurigo le Ali subito davanti, ne senti l'odore, ne respiri l'aitito, le accarezzi sulla gola, è anche le distanze fra i continenti hanno cessato di esistere. Vado un momento a Nuova York, dicava un mese fa l'attrice Giovanna Galletti a una sua compagna per le strade di San Paolo. Un mese dopo era in un teatro di Barcellona a vedere la Compagnia da lei abbandonata che stava recitando. Vi son venuta a trovare mentre ero in giro per il mondo. Da un'America all'altra, era giunta in Spagna come va fosse una corsa in autobus in via Nomentana. E il conte Medici d'altra parte a casa in casa Lovatelli diceva che il giorno prima aveva cenato con Rudy Crespi in California. C'è già chi prende l'aperitivo in California e la notte balla in via Sistina. Un vermut nella «Confiteria Paris» a Buenos Ayres, un whisky al quartiere Ludovisi. I figli vanno nel Venezuela, le mamme tornano da Montevideo. E la distanza non misurano, si sente che non si capisce se sono tornato dalla capitale dell'Uruguay o da quella piazza Montevideo che sta in fondo ai Parioli. Ho tenuto relazione con Mazzarri a Madrid, ho preso il tè al Cairo con la contessa Franzoni, insomma parlare non è più morire un poco, è vivere molto. E tutti viaggiano con estrema disinvoltura, non soltanto i ricchi. Anche i poveri. I passaporti economizzano e non essere indispensabile. Appena il piroscafo ha preso il largo, e Canova o a Napoli, ecco che vengono fuori i «clandestini» e tutti scrivono loro come se fossero attesi. I «clandestini» sono sempre soli: o almeno si. Spesso viaggiano con tutta la famiglia. Appena il «clandestino» sbuca fuori con i suoi «clandestinini» il vicino un buon amico di tutti e comincia parla a denunziarlo e a sbarazzarlo. Al personale di bordo non par vero che egli si sia poiché per rendersi utile lavora a tutto spiano risparmiando la altrui fatiche e guadagnando così alla mela ben nutrito e stipendiato dal generale affetto.

Non sono soltanto gli uomini che amano viaggiare, anche i gatti hanno lo stesso gusto. Nel mondo dei gatti si è sparsa la voce che a bordo si mangia bene. Ogni volta che parte un bastimento s'è una famiglia di gatti e gattini che si è lasciata nella riva e che in alto mare appare elegantemente sul ponte, dopo avere stretto affettuosi rapporti con i cuochi. Insomma nessuno vuole più stare a terra. Con tanti soldi che si spendono per motivi inumani, non sarebbe una buona idea organizzare dunque un gratuito, benemerito e capo-svolgente?

DIEGO CALCAGNO

RASSEGNA FINANZIARIA

Variazioni di poco rilievo

La tendenza incerta dell'apertura di lunedì si è appesantita nel corso della riunione. Maggiore intensità di vendite si è avuta nella seduta successiva, ma il mercato ha potuto riportarsi mercoledì poco lontano dalle basi di partenza. Riunioni quantomai vuote quelle di giovedì e di venerdì: senza dare l'impressione di un vero cedimento, la quota ha perduto un punto dopo l'altro ed è tornata pressapoco sui minimi di martedì.

Da un venerdì all'altro non si registrano variazioni percentuali di rilievo: si nota una tendenza lievemente indebolita, ma le cifre non consentono di dare base tecnica a questo indirizzo.

In sostanza — dobbiamo ripetere un'osservazione fatta in precedenza — il mercato, anche nei momenti più neri, non ritorna sui minimi assoluti di metà dicembre e di metà gennaio, e questo è un elemento molto favorevole. Mancano purtroppo gli ordini; manca ancora la fiducia.

L'Assemblea Straordinaria della Isotta Fraschini, convocata per il 18 corrente, delibererà in merito alla svalutazione del capitale da lire 1.235.000.000 a L. 617.500.000 mediante riduzione del valore nominale delle azioni. In luogo della prevista facoltà di aumento del capitale, dovrebbe essere conferita al Consiglio di Amministrazione la facoltà di emettere obbligazioni ipotecarie tramutabili in azioni fino alla concorrenza di lire 3.000.000.000.

In merito all'aumento di capitale della Montecatini, che tiene il mercato sospeso con continue previsioni di data, apprendiamo che l'opzione dovrebbe presumibilmente avere luogo in un futuro non immediato, in quanto la cosa dovrebbe essere di pertinenza dell'Assemblea da tenersi nel mese di marzo.

Nei titoli di Stato regna una buona fermezza, particolarmente sensibile nei Consolidati, mentre i Buoni del Tesoro restiano saldamente sulle posizioni raggiunte in precedenza.

t.

I biglietti vincenti nel Veglione dei giornalisti

Il forte numero di biglietti venduti durante il veglione della «Bela Gigogin» non ha permesso ieri sera l'assegnazione dei premi. Lunedì prossimo quindi alla presenza del notaio avv. Burlò verranno estratti a sorte i numeri di biglietti i cui possessori riceveranno i premi già annunciati. Nello stesso giorno si riunirà la giuria per decidere quale sia stato l'abito da sera e la maschera più riusciti. I risultati verranno pubblicati sui giornali di martedì.

CINE QUARANTOTTO! Al Circolo «La Stampa» domani alle 22 Veglionissimo. Orchestra Cagliardi e Jasida. Ricchi doni delle Ditte: Marchisio, Bersano, Autelio Cargnano, Aurora, Ulrich, Valle ecc. Sorprese e cotillons.

Prenotazioni e vendita biglietti nel nostro salone abbonamenti.

CRONACA CITTADINA

Compleanno in una cascina di Venaria

Torino dell'altro secolo nei ricordi d'una centenaria

Conobbe la Bela Rôsin, re Vittorio e Cavour
Detesta il cinema e tutte le invenzioni moderne

La centenaria di Venaria — Anna Fiorio vedova Bruchetto, nata nel 1848 a Corio Canavese — è una vecchietta tutta spirito e ricordi. Le sue proporzioni fisiche sono ridotte al minimo indispensabile: misura, a essa generosi, metri 1,38 di altezza e pesa 34 chili. Il volto, segnato da rughe profonde, è incorniciato da capelli grigi. La bocca, senza denti, conserva una piega che pare un perenne sorriso.

Abita con il figlio più giovane, Pietro di 64 anni, in una casetta solitaria al-

la sommità di un colle poco distante dal paese.

Entrati, ci fu uno scambio di presentazioni: Anna Fiorio, 100 anni; i figli: Giovanni anni 73, Anna 68, e Pietro, «il coccolino», anni 64. Ne mancano quattro, morti. Quindi seguirono i nipoti, i pronipoti, fino ai pronipoti Gian Paolo e Mario di quattro anni l'uno e di 20 mesi l'altro, rappresentanti della quinta generazione.

Dopo il brindisi qualcuno disse: «Altri cento anni, nonnina!».

La vecchietta battè le palpebre una, due volte, poi spalancò gli occhi come spaventata e rispose: «Grazie. No no, per carità, la vita è troppo dura». E con voce affocchita, una voce che giunga profondità dal tempo, raccontò le vicende della sua lunga vita.

A quattro anni rimase sola, senza mamma nè parenti, con una sorella maggiore di lei di pochi mesi. Era nel 1852. Corio aveva poche case. In questa e quella, lavorando senza posa, Anna si guadagnò una fetta di polenta e una tazza di latte ogni giorno. Lavorò fino a ventitre anni. Si sposò. Continuò a lavorare fino a novanta.

La interrompiamo bruscamente: «E quali i più bei giorni della vostra vita? Le nozze, la nascita dei figli?».

Si animò d'un tratto, agitò le mani con mosse infantili: «Quando cantavo. No, non in chiesa. Cantavo con una mia amica Pina, nei boschi di Corio dalla mattina alla sera, raccogliendo legna, fiori e funghi».

«E il viaggio di nozze, la luna di miele?».

«Con il cavai di San Francesco siamo venuti da Corio a Venaria. Erano tanti che mi volevano: ho sposato quello più distante. Quel giorno a pranzo ci fu pane, zero, invece di polenta.

La vecchietta narra che il suo cibo preferito è sempre stato polenta e latte. Non le piacciono i fagiuoli. Ha mangiato pochissima carne: a Natale e Pasqua. Vino ne ha bevuto quando stava poco bene.

Non ha mai visto il mare. Nel 1862 — aveva 14 anni — fece voto alla Madonna di Crescavallo di andare in pellegrinaggio fino a Forno Alpi Graie. Partì una mattina d'aprile con due soldi e una pagnotta. I dieci centesimi li spese per pagare il pedaggio su ponti e vie private; con la pagnotta di pan nero si sfamò nei due giorni di marcia. Poco prima era venuta a Torino. «C'erano boschi e prati — dice — dappertutto. Era tutto più bello, più tranquillo. Ricordo un bel teatro dei burattini».

«Siete già stata al cinema?». Rispose: «Sì, una volta. Non mi piace».

L'anno scorso è scesa dalla sua cascina per andare a votare in Venaria. Le domandammo per chi avesse votato.

Spiegò subito: «Per la bandiera rossa». E per il re. Sono sempre stata socialista. Ma non posso dimenticare nemmeno re Vittorio, quello coi baffoni; quello era un uomo». La vecchietta è felice di averlo visto tante volte.

«Andavo alla Mandria per vendere della tela. Lo incontravo e mi salutava: "Ciao, bela matota"... E se n'andava via con il fucile a spalla, con Rôsin accanto, seguito da un servo che portava un'asciella perchè la bella del re potesse passare fossi e torrentelli senza bagnarsi i piedi».

La vecchietta si è infervorata nel suo discorso e parla di guerre: ne ha sopportate tante. Ha sofferto per la morte di figli, nipoti e pronipoti. Racconta di aver visto Cavour, di là via Po. Ne ricorda la barba caratteristica.

Ma alla mente le ritorna come un'ossessione la figura del brigante Muttino. «Mutin — dice — era alto e bello. Nella guerra del '59 gli dovevano dare la medaglia d'oro. Ma il suo capitano lo impedì ed egli lo uccise. Derubò i ricchi, per dare ai poveri. «Gustin» della cascina del «Lagnôn», temendo che Mutin fosse innamorato della moglie, gli fece la spia. Le guardie non lo presero e Gustin vanno perdonato. Mutin — conclude la centenaria — ora è in carcere al borgo San Paolo, ma sta bene e gli lasciano persino leggere il giornale».

La vecchietta non è aggiornata in fatto di delinquenza. Sogna ancora i vecchi buoni banditi d'un tempo. Gli anni e le avversità l'hanno fatta tornare bambina, come quando cantava nei boschi con gli uccelli.

a. n.

Storia d'un libretto d'assegni

Dalla ditta di via Rossini al negozio di corso Vittorio

Tre giorni fa ignoti penetravano notte tempo nell'officina meccanica di Ernesto Dongia, in via Rossini 4, ed asportavano due fiasche per un valore di poche migliaia di lire, sottraendo anche stampati e la carta intestata della ditta.

Nei giorni seguenti i fogli dell'ordine, entravano in circolazione, con richieste di lavoro, domande di rappresentanze, tutte scritte con stile e grafia molto primitivi. Anche al cassiere di una banca cittadina veniva recapitato uno stampato della ditta in cui si richiedeva l'emissione di un libretto di assegni.

Dato che al nome del Dongia, titolare della ditta, esisteva un regolare conto corrente, il cassiere consegnava il libretto di assegni ad un individuo venuto a ritirarlo. Costui, in possesso del libretto, si dava alle spese più pazze. Durò poco. Ieri entrava in un negozio di corso Vittorio per acquistare una radio. Il caso volle che il proprietario fosse un buon conoscente del Dongia. Insospettito telefonava all'amico. Questi ricorreva alla «Mobile» e lo speculatore degli assegni, certo Evaristo Maghini, di 33 anni, abitante in via Modena 31, era arrestato.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 9.1; minima 5.5; ore 8 di stamane 7.5; umidità 40 %. **Previsioni:** Nessun mutamento sensibile nella situazione del tempo

Dopo l'uccisione del commerciante Chino

L'assassino di Ivrea ha confessato stamane

Si tratta di un rivale della vittima che agì per vendetta

La vittima: Enrico Chino

Stamane alle 11, uno dei tre fermati, che l'autorità di P. S. di Ivrea, teneva in cella di sicurezza quali sospetti autori dell'assassinio del commerciante Enrico Chino, ha confessato il suo delitto.

Si tratta di tale Maffei di 35 anni. Era stato interrogato ogni giorno a lungo, ma aveva sempre negato disperatamente. Stamane alle 11 chiedeva di parlare con il dottor Salvati, dirigente del commissariato e con il dott. Ferrito della nostra Squadra mobile.

Poco prima sotto la sua finestra era passato un corteo di giovani che festeggiavano il Carnovale. Al compagni di cella era apparso commosso e tentennante. Essi sapevano probabilmente che egli era l'autore dell'assassinio.

Ad un tratto scattò dal giaciglio ove stava seduto stringendo la testa tra le mani, e alla chiamando il guardiano. Con voce inumana gridò: «Aprite, voglio parlare con i carabinieri».

Condotto alla loro presenza, li guardò con occhio torvo e sibilò: «Sono io che l'ho ucciso». Quindi si accasciò su una sedia.

Ormai era impossibile persistere nella negativa. Troppe prove avevano raccolto contro di lui i due solerti funzionari. Egli aveva visto frantumarsi uno ad uno tutti i suoi alibi. Anche gli amici che avevano di fuori si erano dileguati.

Dopo la desolata ammissione — d'essere egli l'autore dell'omicidio — il Maffei raccontò come si svolse la fulminea tragedia. Gli sparò, vide il Chino cadere in terra e lo guardò qualche istante. Credette d'averlo ucciso sul colpo e fuggì. Il Chino invece riuscì a trascinarsi sulla porta di casa. Morì tra le braccia della moglie.

Guerrino Maffei — abitante in via Pietro Martire 23 ad Ivrea, operaio — ha detto di aver ucciso Enrico Chino per vendicare la memoria di un partigiano — certo Balia — vittima delle repressioni nazifasciste. Secondo l'assassino il commerciante sarebbe stato implicato nell'uccisione del partigiano.

TRE GRAVI INCIDENTI

Una morta e due feriti

Un'inserviente precipita da una tettoia - Un operaio è travolto dalla caduta d'un palo di cemento - Un altro è investito dal treno

Maria Teresa De Stefanis è sorella del canonico di San Lorenzo. Prima della guerra viveva aiutando suo fratello; poi, ridotto dal tutto in miseria dai bombardamenti, dovette cercar lavoro. Riparò in una soffitta di via Siracusa nei pressi di piazza Vittorio e ottenne di prestare servizio a ore presso la villa del Collegio San Giuseppe in corso Giovanni Lanza 3. Da pochi mesi ha iniziato la nuova vita: ha 51 anni. E' pima di solo, nonostante gli acciacchi e voleì dimostrarsi ancora forte e giovane. Stamane alle 9 nella stenderè della biancheria lungo il balcone del cortile, un lenzuolo cade su una lastoia di eternit che si protende ad una altezza di cinque metri.

Nulla di grave. Però è difficile raccogliere il lenzuolo. Le suore mandano a chiamare il giardiniere; con una canna l'uomo lo spingerà a terra. «No, bisogna prenderlo passando dalla finestra; è un attimo; ed evitiamo di sporcarlo». D'un tratto Teresa De Stefanis discende al primo piano, s'infila in un'apertura, esce sulla tettoia, [illegible] guardinga. E' pesante. Le lastre stridono, qualcuna scivola. «Attenzione!». Un grido di raccapriccio; l'eternit d'improvviso cede, la donna perde l'equilibrio e precipita.

Quando le suore accorrono, vi è un corpo sul selciato sottostante: gema. La Croce Rossa provvede per il trasporto al S. Giovanni. Purtroppo la poverella vi giunge cadavere.

— Un'altra grave disgrazia, fortunatamente non mortale è accaduta quasi alla stessa ora in corso Sempione n. 6. Qui il servizio dell'Azienda elettrica municipale sta ponendo i cavi di una nuova linea. Un gruppo di operai è impiegato ad alzare, ritto, un pesante palo di cemento. Un attimo, forse una mossa falsa, il palo scivola dalle mani e dalle spalle che lo puntellano: s'abbatte a terra. Il manovale trentanovenne Eugenio Mariondo, residente in via Regina Elena 8 a Nichelino, è travolto e schiacciato al suolo. Il poveretto riporta gravissime ferite ad una gamba. E' necessario il ricovero d'urgenza.

Il fôhn stanotte imperversava sulla città

Con il tepore di questi giorni, febbraio matto ci ha regalato una altra sorpresa di schietto stampo primaverile: un vento caldo ed a raffiche, in tutto tipico della consuetudini di marzo, che stanotte ha scardinato persiane, rinsecchito alberi e fatto precipitare in istrada vasi, e, vasi. Si tratta del «fôhn», provenzione dell'Europa Settentrionale, che ha raggiunto in montagna la velocità di novanta chilometri all'ora, e di settanta in città. Ora la direzione di marcia sta spostandosi verso nord-ovest, e la violenza scemerà di molto nel corso della giornata. Se non altro, ha portato un benefico: il processo scioglimento delle nevi che alimentano i bacini idroelettrici.

Gli studenti: non vogliamo "protezione,,

Un corteo si scioglie per protesta contro la polizia

Stamane i goliardi si erano dati convegno all'Ateneo, per la tradizionale festa della *deposizio matricularum* che avrebbe dovuto aver luogo nella stessa sede dell'università dopo aver percorso, in corteo, le vie del centro.

Alle 11, la massa degli studenti accoglieva festosamente la visita di Giandója che, come era in programma, teneva il discorso di prammatica. Subito dopo iniziavano, ordinatamente, la sfilata in via Po. Il corteo veniva fiancheggiato da un robusto servizio d'ordine con reparti della Celere, dei Carabinieri e dei Vigili urbani. I due cordoni d'agenti, che procedevano con la colonna, indisponevano i goliardi che consideravano offensiva la «protezione».

Ed ecco trattative tra il «Pontifex Maximus» e il comandante dei reparti per far cessare il pattugliamento; nessun risultato. Fu allora che, giunti all'altezza di via Cesare Battisti, in via Roma, gli studenti decidevano, in segno di protesta, di sospendere la manifestazione e rientravano all'Ateneo dove il corteo si scioglieva.

Nonostante questi spiacevoli contrattempi, le altre manifestazioni continuano secondo il programma stabilito. Alle 16 Giandója visiterà il Cottolengo, alle 17,30 sarà alla Camera di Commercio, alle 18,30 alla RAI, alle 22,30 alla palestra Magenta, alle 23 al circolo Juventus.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17: Concerto sinfonico; L. Mendelssohn: «La bella Melusina»; ouverture; J. Chabrier: «Concerto in re maggiore»; R. Schubert: «Rosamunde n. 2 in si minore» (Incompiuta) - 18,30: Orchestra Cetra - 19,05: Concerto - 19,20: Per gli amanti d'affari - 19,30: Ottimismi - 19,30: «Il contemporaneo» - 19,40: Conversazione della Confederazione - 20: Giornale - 20,25: Sulle giovani a Milano «Ahrese» - 21: Musiche brillanti e canzoni - 21,45: «Un giovanotto che ha fretta», un atto di Labiche - 22,25: Quartetto d'archi di Radio Torino: Dvorak: «Quartetto n. 6 in la maggiore», op. 96 - 22,55: L'ovservatore - 23: Giornale. Lotto - 23,15: Musica da ballo - 23,45: Diteme - 24: Musica da ballo.

RETE ROSSA: ore 17: «Lasciapassare» tre atti di Arnaldo Fraccaroli - 18,30: Concerto - 18,50: «La sonata lunga» - 19: Storia della letteratura italiana - 19,30: Sport - 19,35: Lotto - 19,40: Un po' di jazz - 19,45: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,20: Celebri tenori - 20,45: «Don Giovanni», dall'atto di Alfredo De Porta, musica di Wolfango Amedeo Mozart. Negli intervalli: Bollettino del Touring per giovani automobilisti. Il numero non è ancora - Carta canta: proseguo al libro del giorno.

SPETTACOLI

A braccetto col regista

(Una donna nel lago, di R. Montgomery)

Nel 1945, appena congedato dall'esercito, Robert Montgomery riebbe una «parte» in un film diretto da John Ford, *They were expendable*, in piena lavorazione. Ford si fece incarico Montgomery di girare il film. Il simpatico Bob se la cavò così bene che l'anno seguente gli fu affidata la regia di questa *Donna nel lago*. E' un «poliziesco» tratto da un romanzo di Raymond Chandler, imbrogliato come si deve, fitto e ben snodato, ma, in quanto soggetto, punto peregrino. C'è un *detective* privato, scrittore per stringere di tempo, e c'è la bella segretaria di un brutto editore di «gialli», che gli dà l'incarico di ricercare la moglie del principale, misteriosamente scomparsa. E perchè, direte. Perchè non ci pensa il marito? Si potrebbe rispondere che il marito vuol rimanere solo con la segretaria, ma non sarebbe vero. La situazione è molto più complicata, e anche a voler sapere di averla capita bene, per spiegarla ci vorrebbe troppo spazio. Ci sono ben tre delitti, e il *detective*, dopo averne passate delle brutte, scoprirà il colpevole, che non rivelamo per delicatezza.

La novità del film consiste in altro. Il protagonista che lo racconta, è, per così dire, incorporato nella macchina da presa, che si muove con lui e per lui. Sullo schermo egli vive per riflessocchi, se ne vede quando la mano, quando l'ombra scivolando sul muro, quando l'immagine riflessa nello specchio, quando il fumo della sigaretta. I personaggi che lo guardano e gli parlano, guardano e parlano a noi; lo spettatore va a braccetto col regista e senza sospettarne inizia il lungo della prima donna.

La tentazione è bella ma si logora per via, soffre di una troppo continuata applicazione. Quello dovrà sposare per forza il punto di vista del protagonista, se molte volte conferisce aselezza e vigore al racconto, in altre lo rallenta, lo fermia, lo storce, e spesso restiamo con di qua una monotona voce, e di là dei personaggi che rispondono fissando il vuoto. Però la novità c'è e non è poco.

Montgomery, in quel poco che appare, recita con la consueta bravura (ma non gli sta bene la voce di doppiaggio), e sul suo fianco Audrey Totter si rivela un'attrice intelligente e non dozzina coi fiocchi.

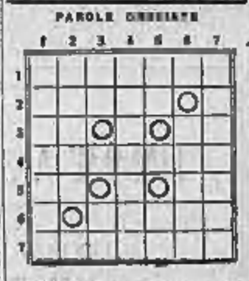
L. P.

* Maurice Chevalier, invitato dalla «Paramount» a prendere parte accanto a Bing Crosby, a un film musicale, ha chiesto un compenso di 350.000 dollari; dopo di che i magnati della grande Casa americana hanno cambiato discorso.

* Declas la riedizione di Nanochka, la «Metro» rimetterà in circolazione un altro film di carattere anticomunista: *Camera X*, prodotto nel 1946 e interpretato da Clark Gable e Hedy Lamarr.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali: 1. tappa durante la marcia; 9. cinico; 3. Renato Simoni - Unione Tipografica; 4. giungere in ritardo; 5. Arezzo - Terni; 6. mi recai; 7. una Donna di Benares.

Verticali: 1. un esso del ciclismo; 2. tirar su (f.); 3. Vienna - preposizione; 4. insignificanti, e, anche, calmanti; 5. Como - preposizione; 6. picchiar contro (f.); 7. taverna.

Soluzione - Sul giuoco precedente:

Passo di rai - La vita offre una di passioni e piccole gioie, le grandi di passioni riescono di rado, ci restano sempre le piccole gioie (L. Fodor).

Echi di cronaca

Onorificenza

Il signor Mocchio Attilio, proprietario Caffè Ratto, Torino, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Stella al Merito dell'Ordine Militare di S. Giorgio d'Antiochia e di S. Marco. (2)069

YUDI VENDERE 100.000 LIRE! (oppure 50.000) Decurta subito alla «Fiore Eneloglico» nello stand della bianca Venere, per sole 50 lire, il delizioso liquore «Rosal» non in preferito. Col numero che ti verrà regalato concorrerai ai due soldoni pronti in contanti che saranno estratti dall'Autorità e pagati nello stand della Ditta «Bianco» Liquori l'ultimo giorno della Fiera. Non lasciarti la dolce sorte!

L'AUTONOLEGGIO CAPRA può fornire auto eleganti per Nozze Cerimonie a Torino a prezzi convenienti. Autopullman per Gite e lunghi viaggi. Riduzioni alle Società sportive e comitive numerose; preventivi a richiesta. Via Ormea 27 Torino - Telefono 65-162

MYRIAM, Rinomata medium veggente, chiromante, grafologa astrologa. Numerosi attestati di infallibilità. Orario 10-12, 15-18. Via Cleopazzi (Galleria) 4 - Torino.

CONFETTI SPOSE, prezzi imbattibili, qualità superiore da L. 900 al Kg. Assort. bomboniere (reti, cuori ecc. Scrivere o p. Nizza 11, Torino.

MALATERRA ha ripreso la vendita razionale con macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 22 e 200 Milano 14.

CASTELLINO
Stasera Alle ore 21.30
VEGLIONE DI CARNEVALE
Orchestra Scala d'Oro
Gaetano E. Peirone, 8, Accardi
Cotillons Premi Sorprese

CINE LIRICO
continua il successo del più divertente film del carnevale
HELLZAPOPPIN
con MISCHA AUER
e i comici OLSEN e JOHNSON

Questa sera Fantasioso Veglione di Carnevale allo
SMERALDO CLUB DANZE
Novità - Ricchi premi
Cotillons - Sorprese
Prenot. 669-410 Via Cotta 4 Ingresso Dame L. 400

Cine Teatro TITANIA
Da questa sera riprese dei grandiosi successi di
VARIETA
Sullo schermo:
«L'amore del peccato»
Locale riscaldato

Carnevale all'
EDEN DANZE
Stasera GRANDE VEGLIONE con distribuzione di ricchi cotillons e sorprese
Buffet freddo
Prenotazioni al 68-470

CINEMA TEATRO
SANFELICE
Via Giulio 8
Imponente Inaugurazione
Un grande film Paramount

ROTONDA DANZE MODA
QUESTA SERA
Veglionissimo
ricchi premi offerti dalla Ditta DAMA di Torino.
Prenotarsi al 60-350

CINE PRINCIPE
Un capolavoro in Technicolor
IL NARCISO NERO
con Deborah KERR
David FARRAR - SABU'

BILLY CLUB
Grande successo
della celebre «vedette» indù
ODETTE RAYA

DORIA
Il più comico film dell'annata
I DUE ORFANELLI
con
TOTO'
e G. CAMPANINI

CINE TORINO
GARY COOPER
e LORETTA YOUNG
nel suo soggetto
più piacevole
IL MAGNIFICO AVVENTURIERO
Platea L. 80 - Poltrone L. 130

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Riv. Marasca-Chiari «Simpatia» di Marchesi. **Martinez:** Riv. Nino Ra. ore 16,30-24

Castellino: 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Direz. Mo Cantono. Cantano R. Falcone, S. Accardi.

Club La Fiorida p. Solferino, tel. 551-936. Matinée per i piccini con Pinocchio e Cappuccetto Rosso. Veglia alle ore 21.

Smeraldo Danze: prenot. 660-470, via Cotta 6. Ore 17 thè danzante. Ore 21 Veglionissimo di Carnevale.

Damina Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia. Ne Orlando.

Eden Danze Inverno (p. Statuto c. Baccarin. Tel. 83-470). Stasera ore 21 Veglionissimo di Carnevale.

Gay: 3 Orch. Dieleland Silvestro, Quart. Clerici. Soirata Di Cusso, Saiga, mod. Borsetti G. Fontana. Billy Club p. C. Felice. L. 40-000. Danze sirtan. Orch. Quint. Allegro.

La Perroquet via Cotta 15, t. 62068 (zona). Attrazione Orch Marchetti.

Rotonda Danze Moda: Ore 16 Orchestra Buca.

Principe: 16 Thè; ore 21 Veglione Ariano, Orch. Moreno. Premi toilettes e costumi cotillons. Dir. Carige.

Club Maggiore 111: Stasera Veglionissimo «Ne uquit senza sbagli» con Giandujà e l'ex soguta Orch Bersani con i suoi cantanti.

Eldorado Danze, v. G. Medici 112: Brocard's, Ausentino, Villa. Ore 21.30 Grande Veglione.

Alhambra Salone Invernale, v. Nizza 60 Tel. 60795, ore 21 Inaugur. **La Serenella:** Stasera ore 21: Veglionissimo di Carnevale.

Assembrine Danze, via Po 26.

Augustea: Orch. Canessa 17 e 21. **Bottolfi:** Locale notturno.

Columbia Danze: Dopolavoro.

Tabù Danze v. Bogino 17, T. 60061 Ore 21 Grande Veglia di Carnevale.

SALA DANZE TABU'
Via Bogino 17 questa sera
«Grande Veglia Mask»
Cotillons - Arte-Varia - Concorsi a premio. A tutti i presenti, uno squisito omaggio della Ditta «Bianco Liquori». Prenotazioni al 56-041. Ingressi: Cav. L. 400; Dame L. 300

Teatri e ritrovi di domani

Carignano: 15,30 e 21 Riv. Marasca-Chiari «Simpatia» di Marchesi

Circolo «La Stampa»: ore 22 Gran Veglione nel Salone Galleria 8. Fabrico. Prenot. salone abbonamenti

Club Maggiore 111: Matinée 16,30, serata ore 21. Complesso Bersani.

Principe: ore 16 e 21 Orchestra Moreno. Direzione Carige

Rotonda Danze Moda: ore 16 e 21: Orchestra Buca.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Allegri navigantis con Gianni e Pinotto; Powell-Bodé.

Astor: «Siamo a San Francisco» con John Wayne e Ann Dvorak.

Doria: «Notte senza fine» con Tyrone Power e Sonja Henie.

Eliseo: «Musica indiavolata».

Fratelli: «Gli amanti del vogue» e Varietà. Platea L. 60.

Nuovo: Quella di cui si mormora e «Riviera Fratelli Mariano in «Accontentiamo tutti».

S. Pietro: «Star dei Carabi». Tech.

V. Verolo: «Il passatore». Brasil.

Cornito: «Velano in paradiso».

Belgio: «Mille e una notte». Tech.

Group: «Montecassino».

Ambassi: Fra le sue braccia. Var.

Astra: «La febbre dell'oro nero».

Esedior: Addio Kit. Chiappe, Gerace

Elez: Maschere e pugnali. Cooper

Manzoni: «Partita d'azzardo».

Odeon: Gianni-Pinotto in società.

Titania: «L'ombra del passato» e Varietà. Apertura 14,30.

Fortino: «Stanotte e ogni notte» Hayworth. Riv. Nino Ra 16,30 e 21.

Adua: «Sotto il cielo della Havana» e Rivista Bizet.

Brasile: «Ombre malesi». Varietà.

Palermo: Infermiera matrimoniale Sociale: Jesse il bandito. T. Power.

Odeonino: «Donne» Joan Crawford, Norma Shearer, Rosalind Russell.

Piemonte: Tarzan contro i mostri.

Moderno: «Mistero signor Travis».

Italia: «Il fantasma dell'Opera» e Gran Varietà ore 14,30 e 21.

Spezia: «Madame Curie».

Cabiria: Figlio della furia. Power.

Apollo: «L'ultimo pellirosso».

Ideal: «Onde luminose».

Lucento: «Conquistatore Messico».

Diana: Guaita di cui si mormora.

Roma: «Avventure». Garson.

Fra i programmi della Radio italiana di questa sera abbiamo scelto per voi:

RETE AZZURRA - Ore 20.30:
"Sette giorni a Milano e altrove,,
di BUTLER e CARACCIO

RETE ROSSA - Ore 20.45 dal Teatro della Scala:
"Don Giovanni,, di Mozart
diretto da KARL BOHM

Rinnovando subito il vostro abbonamento alle radiodiffusioni avviserete di incorrere nella sopratassa erariale prevista - per chi non effettua il versamento entro il termine utile che è prossimo alla scadenza.

RADIOFORTUNA 1948
UN PREMIO AL GIORNO FRA TUTTI I RADIOABBONATI, A PARTIRE DAL 15 FEBBRAIO.
ABBONATEVI ANCHE VOI ALLE RADIOAUDIZIONI

S. A. LA COMMERCIALE
Duba
TESSUTI NOVITA'
PREZZI AGGIORNATI
TORINO
Via M. Pichi 7 - ang. via Viotti. Telefon. 52-382
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - TELERIE

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 37 (v. Roma) Tel. 44-544

FINALMENTE!!!
BICICLETTE A RATE
consegna pronta
Pagamento 10 mesi senza alcuna maggiorazione
Turismo normali L. 21.700
Turismo lusso » 23.200
Da corsa » 31.500
Potrete trovare ma... solo da TRAVERSA
Via Pio V, 13 - TORINO

i bonbon del poeta
I bonbon al cioccolato definiti da U. Bonfanti, poeta piemontese e noto buongustaio "briciole di felicità,,. Sono piccoli come una nocciola, friabili e delicati... come la felicità. Nelle confetterie li trovate sotto il loro vero nome:
FARFALLINA CREOLA
STOBBIA
caramelle

Florida Club
Via S. Teresa, 23 - Tel. 551-936
CARNEVALE 1948
Sabato: matinée per i piccini con «Pinocchio e Cappuccetto Rosso» e veglia alle 21 con l'esibizione del più bel sosia
Domenica: matinée e serata chic
Lunedì: Gran thè danzante Mezzaglia
Martedì: Veglia «Addio Carnevale»

CINEMA TEATRO
REPOSI
Via XX Settembre, 15
(GRANDIOSO SUCCESSO dello spettacolo di
VARIETA'
Sullo schermo:
IL CORRIERE DEL RE
(dal ROUGE ET NOIR di STHENDAL)
con
ROSSANO BRAZZI
IRASEMA DILIAN
MASSIMO SERATO
CARLO NINCHI
e VALENTINA CORTESE
Esclusività FINCINE

Alexandra
CINEMA - Via Baochi, 18
SUCCESSO
L'ARTISTI ASSOCIATI
presenta
in prima visione
TUTTA UNA VITA
con
Martha SCOTT
William GARGAN
Un affascinante romanzo umano, profondo, commovente.
TUTTA UNA VITA
Appassionante dramma di una donna pronta a tutto le rinuncia e a tutti i sacrifici
TUTTA UNA VITA
Il film che ha avuto il massimo successo in America e nel mondo.

CRISTALLO
IL FILM CHE RIVOLUZIONA LA CINEMATOGRAFIA!
OGNI SPETTATORE E' L'INTERPRETE PRINCIPALE!
VOI e ROBERT MONTGOMERY

risolverete il mistero di
Una donna nel lago
SUCCESSO

10 SCALINI

Mi misi un colletto pulito. Ero nella nostra camera al secondo piano, quella che guarda nel cortile di Hubbels. Vedevo distintamente l'anello infitto nel pilone di pietra, dove attaccano il cane. Ma il cane non c'era. Il colletto che mi ero tolto aveva due contrassegni di lavanderia sulla striscia interna: un doppio X per il quartiere dove abitavamo prima, e le mie iniziali per quello dove stiamo ora. Poi mi lavai le mani.

Il pezzo di sapone era così consumato che non ne rimaneva quasi. Odorava di lattuga. Chiusi il rubinetto, ma l'acqua continuò a gocciolare lentamente. Mi asciugai le mani, e apposi l'asciugamano all'estremità sinistra della bacchetta. La estremità destra è riservata a Mae. La bacchetta è di cristallo e un giorno la viti si staccheranno e mi specchierò. Chiusi la porta del bagno per non udire lo stillicidio dalla chiavetta.

Rientrai nella camera da letto mia e di Mae. Sul suo letto Mae tiene di giorno una bambola con grandi occhi azzurri. Nel punto dove la spalliera del letto urta la parete c'è un segno. E' nero e lungo circa un metro. La bambola si rovesciò e lo fa rimisi a sedere con il viso verso il muro perchè non mi guardasse quando sarei uscito. Poi uscii dalla stanza.

Nell'anticamera chiusi gli occhi. Non ricordavo che specie di carta ci fosse sul muro. Forse verde, pensai, ma riaperti gli occhi mi accorsi che era più azzurra che verde decorata con una pastorella e una pecora. Intorno alla porta la carta era tagliata e si vedevano soltanto le pecore; otto pecore dal soffitto al pavimento, senza pastorelle. Rizzandomi sulla punta dei piedi riuscii a toccare il soffitto.

Accanto alla nostra camera c'è la stanza degli ospiti. Vi entrai. La cornice dello specchio era tutta screpolata, le finestre chiuse. Sul davanzale vidi una vespa. Aprii la finestra e l'insetto volò via. Dal telaio della finestra sporgeva un lungo chiodo. Mi tolsi una scarpa e l'appiattii; poi mi rimisi la scarpa e cominciai a passeggiare nella stanza. La stanza misura quattro passi per sette.

Entrai nel salotto dalla porta di fronte alla scrivania. La scrivania ha tre cassetti sulla destra. Aprii quello più alto, ne tolsi una busta in cui misi del denaro. Vi scrissi sopra « A Mae » e la posai sulla scrivania. Le tende del salotto sono rosse; quando il sole ci batte sopra, ci disegna delle strisce rosse. Sul tavolo rotondo c'era una rivista intitolata *Cinestar*. La presi ma non riuscii a leggerla. Andai a mettermi con le spalle al caminetto e di lì guardai il resto della stanza. Vidi il tavolo rotondo, il tappeto e le due poltrone esattamente una di fronte all'altra. Mi sedetti sulla poltrona di sinistra e notai che zoppicava un poco. Poi mi alzai e andai in cucina.

Nella cucina trovai Mae che sgusciava i piselli. I baccelli, aprendosi, facevano un piccolo scoppio secco; Mae li premeva con l'indice e i piselli cadevano nell'insalatiera. C'erano tre piselli sul pavimento: li raccolsi e me li misi in tasca. Il pavimento della cucina era coperto di linoleum a scacchi bianchi e azzurri. Mae era seduta su una sedia con i piedi sul piolo. Leggeva un giornale piegato in due e appoggiato a una caffettiera. Non si voltò udendomi entrare mi disse soltanto: « Ricordati di portare a casa un barattolo di cera per i pavimenti ».

Sul focolare c'era una cuocera da cui usciva un getto di vapore. C'era posto per sei casseruole sul focolare; due fori erano ridotti con cerchi per mettervi casseruole più piccole. Mae disse: « Hanno trovato Mattews ucciso nella sua automobile. E' morto dissanguato. Il proiettile gli ha attraversato il polmone sinistro ».

Mae leggeva il giornale sgusciando i piselli. Un raggio di sole batteva sul giornale; lei lo spostò un poco. Poi mi chiese: « Stai per uscire? ».

« Sì — risposi — sto per uscire ».

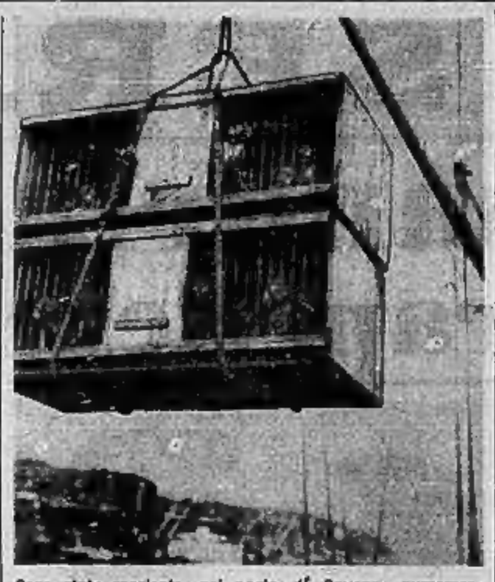
Uscii nel cortile per la porta di cucina. Il mio bambino stava giuocando con la sabbia. Caricava di sabbia un piccolo autocarro e lo faceva andare avanti e indietro sul terreno. Il terreno era bagnato, vi si distingueva l'impronta della sua piccola mano: la sinistra. « Addio figliuoletto » gli dissi, ma non mi rispose. Le ruote del giocattolo lasciavano solchi come di veri pneumatici.

Allora tornai nella rimessa aprii le due porte e le fermai perchè rimanessero aperte, poi passai un panno umido sul paravento, che era graffiato dove il vetro è adorato dal tergicristallo. Rimasi nella rimessa un paio di minuti, poi chiusi le porte, tornai sul davanti della casa, costeggiandola esternamente e guardai l'orologio. Erano le dieci meno venti.

Allora scesi gli scalini di legno che portano al marciapiede. Li contai; ne discesi dieci, cinque con ogni piede. Mi parve di aver contato l'ultimo scalino ma forse lo dimenticai. Feci qualche passo nella strada. Mi voltai a guardare la casa. Una delle finestre aveva la tendina per metà arrotolata. Avrei voluto tornare indietro a contare meglio gli scalini, ma non lo feci. Arrivato all'angolo presi il tranvai; scesi davanti al posto di polizia, trovai il capitano Rogers e gli dissi che se cercava l'assassino di Sam Mattews, mi arrestasse pure, perchè ero stato io.

Il capitano mi domandò se volevo scrivere la mia confessione. Gli dissi che lo avrei fatto, ma che prima di scrivere come avevo ucciso Mattews avrei segnato tutto ciò che avevo visto nella mia casa in quegli ultimi minuti. Voglio ricordare sempre tutte quelle cose che forse non rivedrò mai più.

Robert Littell



Sono state scaricate, nel porto di Savona, numerose casse contenenti 200 scimmie che allieteranno i piccoli visitatori dello zoo di Milano.

La via del tabacco

La vecchia arte del contrabbando è divenuta un lavoro a cottimo
I portatori in montagna e gli speculatori al Casinò di Campione

DAL NOSTRO INVIATO

COMO, febbraio.

Se un giorno i camerieri del bar o il garzone del barbiere, i portieri d'albergo o la ragazza all'angolo della strada non avranno più sigarette di marca o di provenienza svizzera da offrire ai loro abituali clienti — e un po', siamo sinceri, anche a noi tutti, poi che è umano che ogni tanto ci si ritaccia il palato, e non si capisce perchè il monopolio tardi tanto a provvedere, ma il monopolio fa come quel padre che consegna al figlio la chiave del portone dopo che, da anni, era abituato a uscirgli ogni sera di casa dalla finestra — se un giorno succederà dunque un simile fatto, vuol dire che da queste parti è stata fatta caccia grossa.

Naturalmente lo stesso ragionamento, essendo il traffico clandestino dei tabacco regolato da un complicato sistema di compensazioni, vale anche per molti di coloro che vivono al di là della barriera e che ormai han preso gusto, come noi alle loro sigarette, ai cappelli di Alessandria, alla seta di Como, alle lane di Biella, alle scarpe di Varese, al riso e persino, per colmo d'ironia, a qualche vigoroso sigaro toscano.

Ma non si pensi subito, poi che s'è parlato di cacola grassa, a un rastrellamento in grande stile o a un furibondo scontro tra finanza e contrabbandieri al di sopra dei 1600 metri, tra rupi ripervie e boschi di neve: questo non corrisponde alla romantiche che, al giorno d'oggi, in cui tutto è subordinato a quella specie di malattia del secolo che è la strategia a freddo, non usano più.

Si pensi invece che, dopo una lunga serie di agguati e di pedinamenti, finalmente son state messe le mani addosso a otto o dieci individui, magari mentre erano seduti sulle comode poltrone di un albergo, oppure mentre stavano passando il confine, con tutte le loro carte in regola come tanti diplomatici, in vettura-letto o su di una macchina di marca americana.

Il traffico clandestino del tabacco che, dopo la partenza delle truppe alleate da Tombolo e dalla Venezia Giulia, si è spostato nella regione dei laghi, assumendo proporzioni allarmanti — anche perchè, grazie al privilegio della « exclusion » che le consente di fabbricarsi in casa propria ciò che le aggrada, la Svizzera possiede tutti quei tipi di sigarette aromatiche o melassate cui si sono abituati molti dei nostri fumatori a contatto con gli arrivo-americani — è appunto diretto e controllato, come si dice in gergo commerciale, da questi otto o dieci affaristi, i quali ne sanno di vaichi altri quanto noi ne sappiamo dei loro misteriosi piani.

Ed è per questo che la finanza giustamente cerca di batterli, più ancora che le piste tracciate sui monti, le strade che percorrono costoro, è per questo che cerca d'appostarsi, più ancora che attorno ai rifugi celati nei boschi, nei luoghi di convegno dove si trattano gli « affari ».

(Dovesse, al contrario, temar esclusivamente dietro a tutta quella gente che porta qualcosa addosso, si vedrebbe costretta a dare al Procuratore della Repubblica la bella noia di istruir processi e di emettere condanne per dieci anni sonacutivi, tanti sarebbero gli imputati. Nello stesso tempo dovrebbe addirittura disporre di almeno una guardia per ogni cinque persone che si aggirano nei pressi della frontiera. Il che, a conti fatti, non converebbe).

Una volta individuati e messi a uno a uno al sicuro i capi dell'organizzazione, la montagna si dovrebbe invece spopolare da sè. E la via del tabacco che, con il suo corso segreto, attraverso l'alpe dalla Svizzera all'Italia, dovrebbe fare la stessa fine della militaria strada dell'Est descritta da Caldwell: cioè inaridirsi a poco a poco e scomparire per l'inalienza di quegli stessi che l'hanno tracciata.

Infatti, più che contrabbandieri di professione, gran parte di coloro i quali, in questi ultimi tempi, si son messi a spingere i loro pesanti carichi lungo il dorso dei monti, come tante cocciute formiche, sono dei semplici portatori di « bricolla » alle dipendenze dirette ed indirette degli affaristi che li manovrano a loro agio. Più che gente che non ha altra attitudine che per il rischio e la frode, sono dei veri e propri lavoratori a cottimo. Tanti chili di tabacco, tanto di ricompensa: come se, invece di trasportare merce proibita che li potrebbe trasportare in galera, portassero sorte di pietre che, tutt'al più, li potrebbero far zoppicare in un burrone. Tanto che, siccome guadagnano, dopo ogni viaggio, poco più di un tagliaboschi e di un pescatore, ci si domanda come mai lo facciano e come mai siano in tanti. Anche perchè, in definitiva, non possono nemmeno appellarsi a quel po' di orgoglio professionale che rende sopportabile il rischio e meno dura la fatica, nè possono sperare di apprendere, per usarne in avvenire, i segreti di un nuovo mestiere. Appuntamenti e scambi di marci, incetta e distribuzione — cioè quella parte di lavoro più difficile per un vero contrabbandiere, dato che i garretti buoni possono essere in molti ad averli, mentre abilità ed esperienza le hanno solo in pochi — resta parte di un piano molto più vasto di cui essi non sono che gli esecutori parziali.

Basterà quindi isolarli e poi riprenderanno, essendo quasi tutti o pescatori o boscaioli o contadini, nuovamente a salpar reti, ad affastellar legna ed a zappare la terra. Allora il contrabbando delle sigarette tornerà ad essere quello che era una volta: un lento e faticoso stillicidio alimentato da quei pochi disperati che, per tutta la vita, non han fatto altro. E una boccata di quel fumo che oggi chiunque ti può soffiare sul naso, nuovamente diverrà qualcosa di piacevolmente proibito.

Sempachè, tagliar la testa al polpo perchè tutte le sue branchie si affloscino, come si dice in linguaggio marinaresco, non è un'impresa tanto lieve.

Qualche mese fa, alla sbarra di confine di Ponte Chiasso, è stato fermato, in seguito ad una segnalazione anonima, certo tipo, precisamente uno rurighese, il quale, da tempo, faceva la spola tra Svizzera ed Italia trasportando brillanti in un cochio di vetro. Tutti gli altri, italiani o slavici, trattino tabacco o stupefacenti, opere d'arte o valuta pregiata, sia direttamente sia a mezzo di terzi, son tutti del medesimo stampo. Chi si rechi al Casino di Campione, dove si adunano di consueto coloro che fanno affari del genere, ne potrà incontrare parecchi. Seduti al tavolo verde a fianco dei turisti inglesi e americani, fanno accorrere, mentre i portatori di stricolla stanno davvio l'anima su per i greppi, centinaia di biglietti da mille ogni notte. Chi siano e come guadagnino questo denaro lo sanno tutti. Però ciò che conta è prenderli con le mani nel sacco.

Comunque, qualche altro mezzo, oltre a quello di dar la caccia ai grossi speculatori, ci sarebbe per combattere o per frenare il traffico clandestino del tabacco. Quello, ad esempio, di migliorare la qualità delle nostre sigarette. Ma pare che, per ottenere questo, sia necessario aspettare, invece di fumarle, che il nostro tabacco stagioni. Come dire: campa cavai che l'erba cresce.

Allora bisognerebbe provare ad abbassare il prezzo delle sigarette in vendita o portarlo almeno allo stesso livello di quello praticato in borsa nera per le sigarette straniere dello stesso tipo. Ma questa cosa la sanno tutti. Ed è forse perciò che non si fa.

Pier Angelo Soldini

Churchill gridava aiuto e un pastorello lo salvò

Quel ragazzino in cenci era Fleming che avviato agli studi donò al mondo la penicillina, con la quale nel 1942, a Casablanca, strappò per la seconda volta alla morte l'ormai vecchio leone

Massimo servizio particolare

LONDRA, febbraio.

E' una tiepida, soffice serata di fine giugno, e sulle rive di un laghetto dell'Ayrshire, in Scozia, un pastorello conta le pecore e accarezza gli agnelli. E' un giovane quieto, pensoso, dall'animo pieno di immagini e di fantasmi di cose ignote.

Siamo sul finire del secolo scorso. A Londra quella sera, ad una « prima » delle « Bradevoli » di Shaw, i discorsi nel ridotto del teatro non sono molto lieti: si addensano le oscure avvisaglie della guerra contro i boeri. Ma un giovinetto di nobile discendenza, i pomoli appoggiati ad una balaustra, si sta godendo lo spettacolo del traffico stradale, dato che il padre non ha ritenuto conveniente condurlo a vedere l'audace commedia del più fabiano dei socialisti di tutti i tempi.

Il destino sta svolgendo un suo recondito piano che avrebbe ben presto legato per tutta la vita il giovane aristocratico londinese e il pastore scozzese.

L'estate incalza; la guerra è ancora lontana malgrado i titoli a lettere di scatola dei giornali, ed il mobile giovinetto parte per la villeggiatura; va in Iscozia, nella tenuta di certi suoi parenti, nell'Ayrshire.

La scena è ora virgiliana e vittoriana: ai margini della 18ª buca del più civettuolo campo di golf della contea, occhieggia, sempre tra quinte di faggi e di salici, quel tenero laghetto.

Sboccia l'amicizia

Il giovinetto, è un torrido pomeriggio di sole, prende un bagno nelle acque del lago scozzese. Non è un nuotatore senza pecche. Il pastorello, quel pastorello dagli occhi celesti, lo segue con lo sguardo.

Repentinamente un gelo invincibile irrigidisce le membra del bagnante che si inabissa. Risale ed ha il tempo di gridare aiuto.

Con un balzo il pastorello, seguito dal fido cane, si tuffa. Con sicure bracciate raggiunge il pericolante e non senza difficoltà lo riporta alla riva.

I due giovinetti sono ora, grondanti d'acqua, di fronte e possiamo finalmente svelare la loro identità: uno è Winnie Winston Churchill, l'altro è Alexander Fleming, il futuro scopritore della penicillina.

E' il guardiano delle pecore che vince con un franco sorriso l'imbarazzo di Winnie; ed abbracciano e pochi minuti dopo il futuro « Premier » dell'Impero britannico è perfettamente al corrente di tutto ciò che riguarda la tessitura degli ovini e lo sconcertante mistero della nascita degli agnelli.

Il piccolo Alessandro non immagina che questo tuffo è la svolta decisiva della sua vita e non prevede di essere destinato a salvare ancora una volta dalla morte il compagno.

L'amicizia fra i due giovani diviene sempre più intima e il pastorello si fa ospitare da tutta la famiglia Churchill per la prontezza dell'ingegno e la passione allo studio dei più svariati fenomeni.

E' ormai in grado di lasciare il piccolo paese della Scozia per la capitale, dove l'aiuto di Winnie gli permetterà di dedicarsi completamente alle ricerche scientifiche, iscrivendosi all'Università di medicina.

Laureatosi a pieni voti, il dott. Fleming partecipa poi, come ufficiale medico, alla guerra del 1914 e, ritornato a Londra alla fine delle ostilità, riprende il suo posto alla cattedra di micrologia di quell'Università.

Durante il suo lavoro negli ospedaletti campali aveva potuto constatare che un grande numero di soldati soccombevano in seguito alle complicazioni infettive settiche e suppurative delle ferite, e ciò aveva fatto sorgere in lui il proposito di dedicarsi alla ricerca di un antibiotico, di un antisettico efficace e che non provocasse danni di tessuti ed all'organismo.

Gli anni passarono.

Quando, allo scoppio del conflitto mondiale, Winston Churchill si mise alla testa del suo popolo per resistere all'aggressione tedesca, l'amico Fleming, nei laboratori universitari, curvo sul microscopio, aveva ormai portata a termine la sua scoperta.

L'atto di nascita della penicillina è in una memoria che Fleming fece pubblicare nel « Lancet », il Times della medicina inglese, nel '28; già però cinque anni prima il valoroso batteriologo scozzese aveva scoperto una sostanza contenuta nelle lacrime, il lisozima, avente spiccati poteri antibiotici.

Ancora la vita

Il 28 febbraio 1941, per la prima volta al mondo, un uomo, a Oxford, fu sottoposto al trattamento con la penicillina.

Nel marzo dell'anno successivo a New-Haven (Stati Uniti) il primo ammalato di setticemia da streptococco emolitico, morbo fino allora letale, guariva col meraviglioso antibiotico ricavato dalla muffa di Fleming. La guerra dimostrò il banco di prova del miracoloso farmaco.

Al convegno di Casablanca, nel 1943, Winnie si ammala di polmonite e la gravità del male si fa in pochi giorni così spiccata da rendere perplessi i medici sulla possibilità di una guarigione.

Tutto il mondo è in ansia per la sorte dell'uomo che aveva reso possibile la vittoria degli alleati, e Fleming è il solo che solo lui è in grado di portare all'amico la vita contenuta nelle sue fiale miracolose.

Rapidamente viene approntata un aereo in un nascosto aeroporto presso Londra dove Fleming giunge direttamente dal suo laboratorio con il prezioso armadietto - frigorifero contenente la penicillina.

Il viaggio non è privo di rischi e molti dei suoi assistenti insistono per partire al suo posto; che la vita di Fleming è troppo preziosa per l'umanità.

Ma chi avrebbe potuto impedire allo scozzese di correre qualunque pericolo per salvare l'amico?

E così, per la seconda volta, quegli che fu un pastorello dagli occhi celesti riesce a strappare alla morte l'ormai vecchio Winnie, quasi a saldare il conto di tutta una vita sublimata dalla gloria scientifica.

Anthony Ross

Alessandro Fleming nel suo laboratorio

A 112 KM. DI ALTEZZA

Una V-2 nella stratosfera

Una bomba guidata a distanza da scienziati americani

New York, sabato sera.

L'esercito degli Stati Uniti informa che scienziati americani, continuando gli esperimenti da tempo in corso a White Sands, nel Nuovo Messico, sono riusciti oggi a controllare il volo di una bomba volante V-2.

A quanto ha dichiarato un portavoce dell'esercito, il maggiore J. B. Dickey, il proiettile è stato tenuto sotto controllo lungo tutta la sua traiettoria, mediante il sistema della guida elettronica, ossia del cosiddetto « cervello elettronico ». Il maggiore ha precisato che il razzo — che si è alzato nella stratosfera sino a circa settanta miglia (centododici chilometri) dalla superficie terrestre — è stato manovrato a volontà di distanza e guidato con successo da sinistra a destra e dall'alto in basso e viceversa.

A Washington, un portavoce del Dipartimento dell'Esercito ha dichiarato che la notizia circolante in Germania secondo cui gli Stati Uniti intenderebbero permettere il ritorno in patria di quarantotto esperti tedeschi di proiettili guidati, attualmente impiegati in America, non corrisponde a verità.

Mentre si riappacificavano

Spara al marito e moglie l'amante abbandonato

Ferrara, sabato sera.

Alle 21 di ieri sera, ad Argenta, tale Alfredo Massari fu Cesare stava conversando animatamente colla propria moglie Luisa Turrini, ritornata da poche ore al tetto coniugale che aveva abbandonato vari mesi or sono, si ritiene che durante l'assenza la Turrini abbia ripreso insieme all'amante, Leonida Lega fu Giacomo, di 43 anni, da S. Biagio d'Argenta e residente attualmente a Bolzano.

Improvvisamente il Lega, affacciatosi alla porta dopo averla aperta con una spallata, estraeva la rivoltella e mirava su entrambi i coniugi facendo fuoco. La donna veniva colpita da tre proiettili al braccio ed all'avambraccio destro, mentre il marito, che tentava di nascondersi, veniva raggiunto da un altro colpo di rivoltella al polso destro. Lo sparatore quindi si dava alla fuga inutilmente ricercato fuori dal caseggiato.

I due feriti venivano ricoverati all'ospedale di Argenta e trasportati. Il mancante va ricercato in una morbosa gelosia da parte dell'amante per essere la Turrini ritornata presso il marito.

Le armi nella casa del custode del cimitero

Parma, sabato sera.

Stamane la Questura ha fatto eseguire da parte della Questura un'ingente deposito di armi e munizioni in uno stabile di proprietà del comune, e precisamente nella casa del custode del cimitero, Luigi Fontana. Responsabile della costituzione del deposito, nel quale erano fra l'altro mitragliatrici, casse di bombe a mano, tritolo e gelatina, fu scoperto essere l'assessore comunista del comune di Parma, Mario Malvisi. Apprendiamo ora che il gruppo democristiano del Consiglio comunale ha richiesto al sindaco un accurato controllo di tutti gli stabili di proprietà del comune stesso, dichiarando di astenersi dal partecipare alle riunioni consiliari fino a quando non sarà data formale e pubblica assicurazione che nessun'arma trovasi in detti stabili.

Per i bimbi milanesi è giunta d'oltre Atlantico una « befana » sotto le sembianze di Paulette Goddard.

AI MARGINI DELLA MEDICINA

Sotto inchiesta il fumo l'alcool e lo smalto per unghie

Sovente il medico si trova in imbarazzo quando si tratta di inibire o no il fumo a certi ammalati. Sono i cardiopatici i pazienti che destano per lo più una tale incertezza, naturalmente quando il loro stato non sia di una certa gravità, di fronte alla quale l'abolizione del tabacco si impone. Quattro studiosi americani hanno, perciò, affrontata la questione sottoponendo soggetti sani ed individui affetti da svariate affezioni cardiache ad un esame comparato circa il comportamento del loro cuore e della circolazione sanguigna in seguito all'uso di sigarette normali e di sigarette prive di nicotina.

La risposta dei soggetti portatori di malattie di cuore è stata analoga a quella delle sani; l'influenza delle sigarette denicotinizzate è risultata pari a quella delle normali! Modico l'innalzamento della pressione arteriosa; modesto l'aumento della frequenza del polso; non certo evidente la modificazione della portata cardiaca; non variazioni notevoli del ritmo; non disturbi precordiali.

Tenuto conto di ciò il medico sarebbe autorizzato a non inibire il fumo, purchè contenuto in misura moderata, ai malati di cuore, che non siano, naturalmente, nel contesto di stato di « scompenso », nel quale il cuore si dibatte per rimettersi in carreggiata; per cui gli si deve risparmiare qualunque sia pur minima sollecitazione che ne aumenti la fatica.

Ma a prescindere dai cardiopatici gravi e dai portatori di lesioni della circolazione sanguigna periferica, non meno delicati dei primi, bisogna tener conto che soggetti particolarmente sensibili rispondono in maniera più clamorosa agli eccitamenti del fumo; ogni medico pratico ha il suo bagaglio di osservazioni in proposito. Coloschè è sempre questo medico che resta, caso per caso, arbitro del giudizio circa l'astensione o meno dal tabacco.

* *

Dalla sigaretta passiamo all'alcool. Se è vero che un po' di vino non fa male è altrettanto vero che la bevuta eccessive e abituali portano a condizioni morbose svariate, talora inemendabili. Perchè l'invito all'astinenza resterebbe consiglio inascoltato nei confronti dei bevitori in America si è sperimentato un nuovo metodo di disavvezzazione. Esso ha lo scopo di rendere nauseanti sia il gusto che l'odore e significante lo stesso pensiero delle bevande alcooliche. La via per raggiungere la meta è fondata sulla creazione di un riflesso condizionale. In poche parole i medici agiscono così: fanno bere ai malati i vini od i liquori preferiti, ma contemporaneamente somministrano loro, in modo insidioso insospettabile, medicine tali da provocare nausea e vomito. In tale maniera si stabilisce nei pazienti una associazione di riflessi psichici, per cui alla semplice vista delle bevande alcooliche, attraverso l'intermediario del ricordo cosciente o subcosciente, sorge il senso della nausea od il conato del vomito, senza l'intervento diretto della medicina appropriata.

Pare che il metodo introdotto dal dottor Thimann dia risultati che, in buona percentuale, si prolungano nel tempo. Ecco una statistica: di 82 soggetti trattati nel 1942 venti sono ancor oggi astinenti; di 47 curati nel '43 ancora venticinque non bevono più alcool; di 37 sottoposti a terapia nel '44 ben ventiquattro sono tuttora astemi.

* *

Ed ora una notizia curiosa per le signore. Chi avrebbe mai pensato che lo smalto per le unghie può essere responsabile di certi eczemi palpebrali? Robes e Niopert lo hanno accertato, constatando che proprio quello smalto rappresenta una delle cause più frequenti delle dermatiti delle palpebre femminili. Le lesioni cutanee in causa consistono per lo più in un discreto arrossamento accompagnato da desquamazione e talora anche dalla comparsa di vescichette. L'irritazione locale provoca sovente anche lacrimazione. Non sempre la manifestazione morbosa si circoscrive alle palpebre, ma si estende ai bordi delle labbra e raggiunge persino il mento. In questi casi balza, però, evidente un'abitudine non certo corretta: quella di rodersi le unghie. Questo vizio, come venne constatato in un gruppo di studentesse, può far sì che lo smalto (o i solventi impiegati per la sua applicazione?) irriti a tal punto le cute delle labbra da simulare un'altra dermatite (cheilite) attribuita ad un altro strumento di cosmesi: il rossetto. Non tutti gli smalti provocano tali guai nella stessa donna; non tutte le donne subiscono i guai di uno stesso smalto. Se ne deduce che oltre la causa occorre il terreno favorevole per l'insorgenza del malanno.

Angelo Vizzano

"Due sigarette o la vita..."

Strana rapina di due giovinastri che rischiano la condanna di tre anni di carcere

Napoli, sabato sera.

La rapina compiuta ad Acerra da due giovinastri, Giovanni Piscitelli e Pasquale Sapio, entrambi sui 20 anni, esce dal comune. In una via solitaria del paese i due fermavano tempo fa il ventitreenne Vincenzo Tramontana: gli spianavano contro una pistola e gli intimavano la consegna di due sigarette!

Più morto che vivo il Tramontana porse un pacchetto di « Nazionali » e lo ebbe subito dopo con due sigarette in meno. Fu quindi lasciato libero di andarsene per i fatti suoi, con l'ingiunzione di non fare cenno dell'accaduto.

Il giorno seguente i carabinieri ne venivano informati e riuscivano a identificare i due giovinastri e a trarli in arresto. Il Piscitelli e il Sapio compariranno a giorni dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di estorsione aggravata, reato che comporta una pena minima di tre anni di reclusione.

Morto a Londra ricco un ex-cuoco alessandrino

Alessandria, sabato sera.

Si apprende che è deceduto a Londra, ove si era trasferito 40 anni fa come semplice cuoco e senza mezzi di fortuna, certo Angelo Pirro, nativo di Alessandria; gradatamente egli si era specializzato come cuoco raffinato e manipolatore di dolciumi; fondò poi a Calcutta un grande stabilimento con albergo, ristorante, pasticcio, e cantine con vini pregiatissimi, assai frequentate dal maraja. Ha lasciato una fortunata eredità.

Per la salute dei ragazzi
IL PROTON
è nuovamente in vendita presso le farmacie
La notizia della ripresa della fabbricazione del Proton ha incontrato il favore del pubblico.
Numerosi medici hanno ricominciato a prescrivere questa specialità ricostituente e qualcuno l'ha nuovamente adottata per i propri bambini. I farmacisti sono ora quasi tutti riforniti del prodotto, ed i grossisti in prodotti farmaceutici hanno già dovuto parecchie volte rifornire le loro provviste.
Ritorna così a disposizione del pubblico un medicinale di cui da parecchi anni si sentiva la mancanza.

VENDITA ANCHE A RATE
MACCHINE CUCIRE Malaterra
VIA GARIBALDI 27 MILANO

PIROMETRI BIMETALLICI
per tutte le applicazioni delle migliori marche:
SACMA
Rototermo
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

RAPIDO AUTOSTRADA
TORINO-MILANO
Ore 7 - 10 - 13 - 17
Informazioni e prenotazioni
VIAGGI PERLO
Piazza Carlo Felice, 71
Telefono 44-006

Scrivo quasi da sè
Lo scrivere diventa un piacere quando la vostra stilografica non graffia ed è scorrevole. La moderna "Fulgens-Stilnova" ha questi requisiti e può scrivere 7.000 parole senza ritornare d'inchiostro. Sceglietela nera o colorata ed accompagnatela con la matita "Fulgens" e mine costruite che è una meraviglia di praticità e di eleganza. E in vendita nei migliori negozi.
fulgens Stilnova
OFFICINE TECNICHE PADANO TORINO-LITTORIO

CERCO TRASFORMATORI OLIO
purchè in buono stato 30-40 HP
GENERATORE 10-30-40 HP -
MOTORE DIESEL 30-40 HP -
MACCHINE PER LATERIZI
Telegrafare « NIBETA » Casa Cavanna, via Roma 12, Napoli

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Proprio fabbricazione di
TAVOLI - TECNIGRAFI
MILANO Via Giuseppe Mazzini 11

L'ERNIA
con « ONTOPLASTICO MAZERON » scompare rapidamente senza che il soggetto interrompa il suo lavoro. Primaria referenza medica. Visita gratuita 9-12. Trattasi per corrispondenza. MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

CREOSINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO
TOSSE e BRONCHITI
EFFICACE - ECONOMICO - GUSTO GRADEVOLE

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14.30-17.30
Dir. Dottor Cumin, CHIUSANO
V. Nizza 67 - Tel. 683-437
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

ELMA EROS penne e matite

SANDRO BESSONE
VIA SANT'ANSELMO, 8 — TELEFONO 80-274
BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI
PAGAMENTI RATEALI

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41-00 VIA CARMAGNOLA ANG. VIA CAVOUR

ORO - BRILLANTI - GIOIELLI
COMPERA E VENDE
A PREZZI IMPAREGGIABILI
FABBRICANTE - Via Cavour, n. 8 - TORINO

TORINO Anno II - N. 33
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
7-8 Febbraio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Il Milan ad Alessandria preceduto dal caso Carapellese

Il Carapellese che piace agli sportivi

I motivi del severo provvedimento
Esagerava in stravaganze l'ala sinistra rosso-nera

Vacanze prolungate dopo Bari - Cure che non servono e richieste a ripetizione di premi

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Ogni martedì il direttore tecnico del Milan, Antonio Busini, raccoglie attorno al suo tavolo, in una trattoria milanese, alcuni amici e un paio di giornalisti. E' il prezzo della rievocazione: squadre, giocatori e anche gli arbitri ne fanno spesso le spese, ma sono, in genere, più gli elogi che le critiche. E al centro delle conversazioni calcistiche c'è sempre Busini, duca come giocatore e brav'uomo come direttore sportivo. Da mesi ormai «Toni» rispetta la tradizione e da mesi è il più gioviale di tutti. Non lo era, invece, martedì scorso. Carapellese era il responsabile dell'umore pessimo di Antonio Busini.

La storia di Carapellese è abbastanza lunga. Acquistato dal Milan a Novara, in un anno divenne il beniamino dei tifosi rossoneri, in due anni arrivò alla nazionale. E' un gran bel giocatore, particolarissimo e non solo sul campo. I dirigenti milanisti gli vogliono bene. E' un po' il coccolo della società. L'unica cui è sfuggito — con lui e con gli altri giocatori — è Bigogno. L'allenatore del Milan è stato giocatore, ha fatto il centro-mediano metodista e sul campo non è mai «scoppiato».

Primi dissidi

Bigogno sa il perchè e pretende che i suoi allievi facciano lo stesso: serietà in allenamento e serietà nella vita privata. Carapellese, prima di Vienna e soprattutto prima di Bari, a questa serietà si sottoponeva, anche se non molto volentieri.

Ma la maglia azzurra e la nazionalità hanno... rotonato.

I primi dissidi con la sua società datano dal lunedì dopo l'incontro con la Cecoslovacchia. A Bari c'erano tre calciatori rossoneri: Annovazzi, Tognon e Carapellese. L'aereo ne riportò due soli. Carapellese rimase a Bari. Disse, ai compagni, che aveva ottenuto un breve permesso dopo la partita internazionale. In via del Lauro cominciarono allora a spedire telegrammi, a telefonare ad amici di Bari perchè si mettessero sulle piste della veloce e insidiosa ala sinistra e lo rispedissero a destinazione. Passarono alcuni giorni — il Milan, la domenica dopo, riposava — e Carapellese non si faceva vivo. Sue notizie, piuttosto vaghe, giunte a Milano, parlavano di [illegible] suo paese natale, di bevute e bastò. Poi Carapellese arrivò. Era, come si dice, sulle gambe e accusava malanni alla caviglia. Chi lo vide disse che era nelle condizioni di un uomo rimasto in mare molte ore. Fu spedito ad Abano, ma Abano ha molte strade, e quando ritornò, per un'altra via ferrata, le sue condizioni non erano molto migliori.

Per qualche domenica Carapellese rimase fuori squadra e a Milano cominciò a circolare la voce che il giocatore non bruciava dal desiderio di rientrare, che a Bari il Milan avrebbe fatto bene ad inviare ancora richieste, ancora quattrini, e, naturalmente, ancora malattie.

E qui è caduto Carapellese. Perchè i dirigenti del Milan sono persone tremendamente serie. Non scherzano, non permettono a nessuno di diventare dei padreterni, non accettano condizioni. Soprattutto quando [illegible] inglusto, e Carapellese è stato sospeso e denunciato alla Federazione. Siamo alla vigilia della partita di Alessandria, cioè di una partita particolarmente importante per la squadra rossonera, eppure i dirigenti [illegible] hanno esitato e prendere la grave decisione. Sono da ammirare, e per quella conoscenza che abbiamo dell'ambiente milanista, vi possiamo assicurare che a Canosa questa volta andrà il giocatore. Anche se si chiama Carapellese, anche se è un azzurro, anche se è uno dei pilastri di forza del Milan.

a. r.

L'americana Gretchen Frazer, campionessa olimpionica di discesa obbligata, e rivelazione delle gara di Saint Moritz, festeggia la vittoria col suo... collega, lo svizzero Edi Reinalter, che si è classificato primo nella categoria maschile della stessa gara. Gretchen è sposata, ma il marito comprenderà certo l'innocenza di questo bacio sportivo.

DOMANI A TORINO

Leva di giovani per la Nazionale B

La gara che si svolgerà domani a Torino non avrà l'importanza di una partita di campionato, ma ha l'interesse di un incontro avente, a distanza, fini rappresentativi. Il suo risultato non conta per [illegible] classifica; il giuoco che vi si svolgerà dovrebbe contribuire a chiarire l'orizzonte sui problemi avvenire delle squadre chiamate a difendere i nostri colori.

Si svolgerà, la gara di cui stiamo parlando, a Torino, per approfittare del fatto che, i Campioni riposando e la Juventus giuocando a Busto Arsizio, la nostra città rimane domani priva di incontri di campionato.

Si tratta di un lavoro che prende le mosse da lontano. Si desidera vedere qual è la forza tecnica di cui, come elementi, può praticamente disporre la Divisione B. Si tratta di osservare alla prova poco meno di una trentina di giuocatori più in vista della categoria dei cadetti, per incoraggiarli, sostenerli, indirizzarli e possibilmente attingere da essi forze fresche da immettere nell'organismo della Squadra Nazionale B, che si trova appunto in gestazione.

Alla prova di Torino seguirà mercoledì 11 corr. quella di Milano, in cui elementi della Divisione A, assieme, se le cose si dimostreranno possibile, ad alcuni desunti dall'incontro di Torino, si allineeranno contro il Bellinzona, capolista del campionato svizzero. Ciò, come puro lavoro di selezione e preparazione per la formazione della nostra Squadra Nazionale, la quale dovrà in primavera incontrare vere squadre nazionali B di altri paesi. Se si aggiunge a ciò il fatto che la Squadra B viene richiamata in vita per rappresentare la Nazionale [illegible] propria, si ha il quadro completo del lavoro in cantiere. E se si aggiunge che per il Campionato del Mondo del 50 avremo bisogno di forze fresche, e che dobbiamo [illegible] mettere in piedi una rappresentativa studentesca, si avrà un'idea di cosa sia in cima alla piramide dell'attività, che, prendendo le basi così da lontano, si inizia questa volta a Torino, sul campo del granata.

Converranno sul campo dei campioni poco meno di una trentina di giuocatori, tutti ventiduenni o più giovani, appartenenti, la maggioranza, ai Gironi A e B, e qualcuno anche al Girone C della Divisione dei Cadetti.

Una rassegna di forze fresche che, nel momento che attraversiamo e colle necessità che incombono, presenta carattere di vivo interesse. Un lavoro consimile, altra volta, ha dato ottimi frutti: ci ha portato a vincere una Olimpiade, per esempio. V'è da vedere cosa renderà questa volta.

Vittorio Pozzo

Sul campo di Alessandria

Più di ventimila tifosi a incitare i «grigi»

Alessandria, sabato sera.

Siamo alla vigilia del più grande incontro dell'attuale stagione per l'Alessandria.

I dirigenti della società grigia hanno preso tutte le misure per una buona accoglienza agli ospiti di eccezione.

I 22.000 spettatori del Torino, che si dice domenica possano salire a 25 mila, sono fin d'ora sicuri, in ogni caso, di assistere ad una disputa elettrizzante ed emotiva. Ma dove li metteranno se il campo non tiene sì e no ventimila?

Il campione olimpionico di discesa libera e di «combinata» Oreiller in piena velocità: notare che nell'attimo in cui è stato fotografato il francese volava letteralmente, infatti tra i suoi sci e l'ombra c'è il distacco provocato dal fatto che gli sci erano sollevati da terra probabilmente per saltare una cunetta

ULTIME GARE A SAINT MORITZ

Il salto speciale - Gli alpini affronteranno una durissima prova nella competizione a pattuglie

Nostro servizio particolare

St. Moritz, sabato sera.

A St. Moritz si chiude. Ancora oggi e domani, poi i mille atleti qui venuti da ogni parte del mondo rifaranno le valigie. Smobiliterà anche buona parte di quell'elegante e raffinato pubblico internazionale che ha fatto da contorno mondano alla V Olimpiade Invernale e che ha affollato soprattutto lo stadio per ammirare i virtuosismi dei «principi del pattino». La grande «saison» ormai è finita per la perla dell'Engadina.

Tre oggi e domani, dunque, si svolgeranno le ultime gare di hockey e di bob e il salto speciale sul grande trampolino dell'Olimpiaschanze. Per questa prova favoriti sono gli scandinavi e si prevede che fra essi si accenderà una feroce lotta per il primato. I norvegesi, vecchi lupi del trampolino, la spunteranno finalmente sui forti rivali svedesi e finlandesi?

Ma l'interesse del pubblico sportivo si concentra già sulla gara militare a pattuglie che domani chiuderà degnamente questa riuscita Olimpiade. E' una prova che non fa parte propriamente del programma olimpionico, tanto è vero che è organizzata dal Ministero della guerra svizzero, ma che attrae per lo spirito e la tradizione che l'accompagnano e la caratterizzano. E' in gioco in sostanza il buon nome sportivo delle truppe di montagna di ogni nazione partecipante: questo basta per inquadrare nel suo giusto significato la imminente competizione.

L'Italia vinse trionfalmente questa gara — come si ricorderà — nelle ultime Olimpiadi di Garmisch (1936) con la pattuglia comandata dal capitano Silvestri. Fu un colpo di fulmine che lasciò trasecolati soprattutto gli scandinavi, considerati anche in questa prova come favoriti.

Ora però i tempi sono cambiati. La pattuglia italiana, composta dagli alpini tenente Picco, Aristide Compagnoni, Antenore Cusi e Bortolo Eastia è forte, ma non tanto da poter competere seriamente, soprattutto come omogeneità, con le squadre svedesi, finlandesi e svizzere. Certo, sarà una dura lotta su un durissimo percorso: 27 chilometri con oltre 700 metri di dislivello da compiersi con completo equipaggiamento militare: divisa, cinturone, sacco da montagna e moschetto. In più, a metà percorso, si dovrà eseguire un tiro su sagome e palloncini, tiro che con i suoi risultati potrà influire sulla classifica della squadra.

I voti degli sportivi (e degli alpini) italiani accompagnano la pattuglia del tenente Picco nel suo difficile compito. Possa il gran cuore dei nostri soldati supplire alla manchevolezza tecniche della squadra.

m.

Una gara sciistica a staffetta per la «Coppa Società Ginnastica» avrà luogo domani a Sestriere su un percorso di 14 Km. Iscrizioni fino a stasera presso il Com. U. Zona della F.I.S.I. (piazza Repubblica 1 bis).

Annovazzi, una delle colonne del Milan (Foto Molaio)

Il comunicato del Milan

Ieri nel pomeriggio il «Milan», ha diramato il seguente comunicato:

«Alcuni giocatori sono stati puniti per condotta non rispondente ai doveri verso la loro società. Fra i puniti figura Carapellese colpito con la sospensione da ogni attività sportiva e tempo indeterminato, con l'esclusione dalla resa dei giocatori partecipanti il premio di partita e con la sospensione del pagamento dell'assegno mensile.

«Dei provvedimenti verrà informato l'ente federale competente».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI ECONOMICI L. 20 p. p.

ACQUISTIAMO terra carbone di legna. Tel. 772-145 Gambera. Medici 8 **ALTO** prezzo acquistiamo libri vecchi, opere biblioteche vostro interesse non consumate macero senza averci prima telefonato 70-233 **ARGANI**, lavavaglatrici, elevatori betoniere Artiglio, pompe sparzo malini marteli Allpe, agricoli, casari, industriali. Perrino, Corso 20 Telefono 72-300. 10192 **AVETE** stampati, carta, libri, bottiglie, damigiane, fiaschi, rottami vetro, stracci, metallo ferro, tela juta, cassetti vari, materiali da vendere. Telefonate 71-788. 07753 **BARI** Cambiamo fruilini trita-ghiaccio con gruppo Astoria. Ing. Cavicchioli, Milano 3. 40343 **BINARIO** Decauville scarti, 60, 200-tri 200; undici vagoncini ribaltino stato; mq. 300 grea rosso, vendesi anche separatamente. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino. 30907 **CALCOLATRICI** macchine scrivere vendiamo acquistiamo riparazioni cambi, Matteotti 3, Telef. 41-299. **CATTANEICA** pronta consegna frigoristi rivolgetevi depositario Ing. Cavicchioli, Milano 3. 40340 **COMPRO** archivio libri stampati stracci bottiglie rottami. Telefonare 60-073, 64-617. 09782 **«ETA»**, classica marca saldatrici elettriche ad arco, pubblicazi, saldatrici. Pietro Brunetta, Leoncavallo. Milano. 34866 **GELATIERI!** Banchi frigoriferi nazionalizzati, Cattabriga, convenienza, garanzia, vendite anche rateali, Ing. Cavicchioli, Milano 3. 40341 **LEGNA** ardere, forte stagionata perfettura sfalsa 1000 q.le sconto rivenditori. Forniture autotreni giornalieri ovunque. Telefono 60-871 magazzini via Donizetti 14. **OFFICINA** meccanica cerca lavorazioni tornitura, trafilatura, bulloneria, tranciatura lamiera. Telefonare 34-163. 30864 **PAVIMENTI** graniglia, [illegible] lastra marmo cureili, Corso Martino 3. Telef. 34-209. 41008 **PERSIANE** avvolgibili, fornitura consegna sollecita, prezzi convenienti. Pagliano, corso Vercelli 93. Telefono 20-694. 41972 **PRIVATO** vende rettifica cilindri Barco completa accessori e motore marino 142 HP. Telefono 42-700. **TENDE** miglior offerente grossa lo [illegible], mobili ufficio, Cavallini, Maniera, 20 41699

2 **ARTIGIANATO** L. 15 p. p.

BOTTEGA del Materasso, Materassi ogni tipo (trapunte), prezzi concorrenza, facilitazioni pagamento, corso S. Maurizio 10, Calligaris. **CAFFE'** macchine espresso occasione nuove cambi accessori. Bichi, Saluzzo 40. 09857 **DECORATORI** appartamenti, abili, onesti, assumono lavori direttamente. Telefono 34-856. 07756

3 **SOC. CAP. RIL. AZIEN.** L. 20 p. p.

AFFARONE. Commestibile redditizio retro telefono cedo Acco. Carlo Alberto 36. 30783 **DEDESI** panetteria frutta verdura pasta granaglie latteria alimentari bottiglieria drogherie bar caffè centralissimi. Acco, Carlo Alberto 36. **GEDO** commestibile tutti vermouth bollettone vino coppa 40.000 giornaliere, alloggi. Napoli, Monginevro 9. **GEDO** panificatrice con alloggio, bella posizione 300.000. Passimgila Vanchiglia 19. 41020

La pigrizia non trattenga decisioni di prima ispirazione quando, nella vostra economia, non s'ha altro da fare.

ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria **di STAMPA SERA**

GEDO ufficio moblliato coll'incanza commerciale ferramenta, macchine utensili, Dini, c. Vittorio 4, Cinema centrali fasse società, Torino, Telefonare 41-800. 41007 **DISPONENDO** locale attrezzatura auto carrozzeria imporzando lavoro. Scrivere cassetta 7007 SPI Torino. **IMPORTANTE** commerciante commesso stampi nonchè combinazione commerciale tessuti (novecentonila), oppure insolenziabrevetti. Scrivere cassetta 1784, SPI, Torino. 30859 **FINANZIAMENTI** prestiti concessi contro garanzie immobiliari. Estimi serie proposta combinazione commerciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 1230 SPI, Torino. **NEGOZIO** drogheria centrale dado in gerenza. Scrivere cassetta 7387, SPI Torino. 30750 **PANETTERIA** vicinanze Torino 150 kg giornalieri cedesi [illegible] sepatrio 2.800.000. Carena, Sommacampagna 3. 41635 **PERSONA** esperta commercio automobili disegna locali adatti cerca socio con capitale; Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 30998 **RIVIERA** bloccasi due negozi latteria 800 litri giornalieri aumentabili. Carena, Sommacampagna 3. **RIVIERA** rivendita pane con annesso alimentario licenza panetteria, cedesi 1.200.000. Carena, Sommacampagna 3. 41635 **SACCO**, Cavour 9, cede ditta permanente negozi cereali genere vettovaglie. Telef. 44-798. 30889 **SAPONIFICIO** attrezzato cedesi oppure cercasi socio pratico ramo, disposto collaborare rilevamento, ammontando 900.000. Scrivere cassetta 7-S, SPI, Savona. 90879

4 **CASE E TERRENI** L. 20 p. p.

ACQUISTO fabbricato uso industriale, sfruttato, mq. 900. Deltagliare. Scrivere cassetta 1248, SPI, Torino. 41661 **ALLOGGIETTI** 2-3 camere 100.000 camera. Autorimesse, magazzini, laboratori, vendonsi. Savoia 90. **ALLOGGI**, negozi, case convenienti vendonsi liberi, occupati. Melisi, relazione 70-901, Vassalli 19. 30777 **ALLOGGIO** libero 6 camere, anticamera bagno terino 1.500.000. Brizio, San Francesco Assisi 4. **ALLOGGIO** piazza Statuto 7 camere, accessori. Il piano, ingresso duo scale, svendo, cambio con Arona, 1100 Bersano, P. Micca 6. **CAVORETTO** vendo bellissimo terreno fabbricabile, comodità. Telefonare 88-078, oppure 80-142. 41626 **COTTOLENGO** Borgo, Garibaldi 1, occasione vende casa, cascine, alloggi liberi, occupati. Assume amministrazioni, procura mutui fondiari, cura affittanze. Massimi reali. **LIBERE** subito vendo tre camere cucina distinzioni. Napoli, Monginevro 9. 41397 **RADDO**, cedesi o compera, vende, permuta case, cascine. Ottime occasioni. Telefono 44-798. 10588 **VENDO** miglior offerente alloggio 4 camere accessori semicentrale. Cavallini, Mantova 20. 41691 **VENDO** proprietà muri, negozio 130 mq. angolare via Vanchiglia 8, vetrine, marmorino, retrobottega, ingresso 3-4 camere, altri più piccoli, liberi subito. Telefonare 20-981. **VENDO** roba Vittoria alloggi signorili finiti 3-4 camere; uno 5 camere adatto medico o professionista. Telef. 24-770. 41609 **1.250.000** casa con alloggetto libero grande [illegible] Po 21.

5 **AFF. TERR. E LOC.** L. 20 p. p.

AFFITTO acquisto locale officina 120 metri Crocetta. Santa Rita, Mercanzie. Telefonare 32-089. **STUDIO** centrale tre vani, V piano, ascensore, comodità, cedesi. Scrivere cassetta 7909, SPI, Torino. **138.000** cedo negozio via Pavia 20 con mobili ufficio macchina scrivere Olivetti M. 40. Telef. 24-877.

6 **AFF. APPARTAMENTI** L. 20 p. p.

ALLOGGIO 3 camere, servizi, telefono, forza, zona Dora, ammobiliato, cedesi. Telefonare 34-609. **CERCO** alloggio disposto buonamano. Fiora, corso Casale 65 C, Asti **PROPRIETARIO** cede due camere piano terreno centralissimo ufficio abitazione telefono forza. Telefonare 30-193. 30899

10 **LEZ. TRAD. PREST.** L. 15 p. p.

DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 30758 **LEZIONI** di matematica preparazione esami massima serietà. Telefonare 68-150. 41697 **VIA** Roma 356, Istituto «Cima» (isiel 36-951) riaprirà proprie sede ha iniziato corsi Stenografia, Dattilografia, Complementaria, Contabilità ricalco, Lingue, Calligrafia. Lezioni private preparazione esami.

12 **OFF. IMPIEGO e LAV.** L. 20 p. p.

ACCADEMIA Enciclopedica settimanale che pubblica diverse enciclopedie scientifica cerca impiegati, compilatori enciclopedia. 9900 **ACQUISTATORI**, tornitori, corsi accelerati scuola meccanica diurna, serale, festiva. Inghilterra 11. **AMBO** sessi serenamente attivi, appliganti cercansi visitare esercenti città e provincia fornitura contrassegni di legno. Unione Italiana Ciechi, Mazzini 55. 41651 **GERDANS** per pertinenza contratti pensionati validi, età 35-55, tre vani, gas, luce, riscaldamento, salario convenirsi, disposti cedere attuale alloggio anzichè due camere, cucina. Scrivere cassetta 7-S, SPI, Torino. **GEROSSI** vendritrice pelli impiantando negozio esigesi cauzione. Scrivere cassetta 4583 SPI Torino. **PANIGLIA** distinta tre persone assume trentenne tuttofare in giornata, referenze. Telefonare 533-004. **IMPORTANTE** casa americana apparecchi controllo regolazione sensibile risparmio vapore cerca giovani periti tecnici e studenti ingegneria che dopo tre mesi istruzione dovranno visitare clientela regionale per assistenza tecnica, sviluppo, vendite, ottima possibilità rapida, redditizia carriera. Offerta dettagliare, giustificati referenze. Scrivere cassetta 9250, SPI, Torino. **LAVORO** ambosessi facile rimunerativo domicilio. Scrivere Calli, Redi 92, Firenze. 97761 **RICHIEDONSI** signorine buona famiglia bellissima stanza data in iniziativa per organizzazione vendita cinema-teatri tutta Italia nuovo prodotto, compenso mensile elevato. Scrivere dettagliando [illegible] provando requisiti pienezi, restituzione documenti eventualmente inviati). Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 30861

13 **DOMANDE IMPIEGO** L. 10 p. p.

AIUTO [illegible] contabile dattilografa addetta, [illegible] volonterosa, ampie referenze. Telefonare 20-942 **ATTENZIONE**, Diplomato praticissimo commercio, organizzazione sviluppo vendite, esercizio, cerca occupazione, combinazione qualsiasi, anche saltuaria, provvigioni. Referenze primarie. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 41650 **CROMISTRA** Pianna pratico cantiere impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1230 SPI Torino. 90822 **GIOVANE** signora, pratica paghe, computisteria, dattilografia, impiegherebbesi mezzi pretesi. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 40709 **LAUREATA** lettere conoscenza inglese vera capacità occuperebbesi commesso preferibilmente dopo-scuola ragazzi. Telef. sera 21-690. **LAUREATO** economia commercio disposto cauzionare 250.000 aumentabili cerca impiego. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. 41678 **LAVORANTE** sarto libero subito disposto trasferirsi anche in provincia. Scrivere Renda, Bellaria 6. **PRATICISSIMA** paghe, contributi, corrispondenza, occuperebbesi anche ad ore. Telefonare [illegible] **RAGIONIERE** professionista esperto assumerebbe scopo miglioramento direzione amministrativa sede ditta. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. 41461 **REDUCE** quarantaduenne ufficiale scattore, massimi fiducia. Solo mattino. Telefonare 88-009. 41029 **TENNIS**, prima liceale, bella presenza, offresi primo insegno anche commesso negozio signorile. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. **30.000** procurando impiego, universitario, commercio. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino 40754 **Nanno** sola presenza cultura universitaria dattilografia pratica impiegherebbesi lavoro fiducia qualità referenze, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 1265 SPI Torino.

15 **PIAZZISTI, RAPPR.** L. 20 p. p.

ABILE rappresentante Torino, provincia, introdotto cartoleria, industria cartotecnica cercasi collaborare vendita buoni prodotti. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. **EMIGRANDO** Argentina cercherei proposte rappresentanze, affari, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 8536, SPI, Torino. 90304

16 **ANNUNZI MATRIM.** L. 20 p. p.

FUNZIONARIO sposa, meridionale, giovanile, alto, snello; comprensivo, relazionerebbe futuro matrimonio vedova [illegible] amante commercialità, non aristocratici, pari requisiti. Delucidazioni. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. 41657

17 **SMARRIMENTI** L. 20 p. p.

BUONA mancia chi riporta borsa (o) contenente mazzo chiavi smarrita sabato sera corso Orbassano, Berlola, Richieri 14, Torino. **12.000** mancia chi trovando riporterà cane tipo setter basso marron bruciato nome «Sir» caro ricordo di famiglia al proprietario Bianco Giuseppe, p. Venezia 12. Particolari: coda mozza, collare rosso. 90898 **PERDUTO** [illegible] 09789

19 **ANNUNZI VARI** L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Petienati, telefono 47-372, Carlo Alberto 36. 90799 **ACQUISTANSI** ad occasione biciclette macchine [illegible] scrivere [illegible] vari. Stati Uniti 7. 30631 **ANGIOCCACCIONE!** Sgombro locali [illegible] Quattrocentesca, matrimoniale Rinascimento, Novecento, Liquidatore Barbaroux 38. 30900 **ANTIQUARIO** vende mobili cucina, novità assoluta, prezzi miti Mazzini 56. **CARROZZINA** bambini bellissima vendo, cambio passeggino. Cavra, Re Umberto 73. 41600 **GUGLIOLI**, pastore, ledesan, necrologi scritti alla genealogia carlo Garipoli, Valperga Caluso 3. **FRIGORIFERO** Electrolux svedese, come nuovo, vendesi, occasione. Colnaghi, corso Vittorio 86. **LAVADI** vasche bagno occasione vendonsi, installazioni, idrauliche, Mazzini in Tel. 45-983. 41610 **MACCHINE** maglieria lunghe, cerniere, cinto nuovo vendo, insegnamento. Canacci, Arsenale 40. 41614 **MACCHINE** scrivere additionatrici riconnotore compressori, aspirapolvere, lucidatrici vendonsi, Telefonare 66-701, Vassalli 19. 30777 **MEDICAMENTE** partenza vendesi pranzo Barocchino massiccia. Visibile 19-21, Pasquale Paoli 20. 41603 **OCCASIONE** vendesi cachemire, pellicola speciale 16.000, soprammobili antichità. Telefonare 71-895. **OCCASIONISSIMA**. Ricca antica [illegible] grandiosa pranzo, jampadario, comò antico. Tel. 83-091. **PELLICCIA** persiano, aliga occasione, occasione vendo. Portineria via Lagrange 31, dopo ore 15. **PIANOFORTE** verticale ad uno coda acquista subito scuola alto Biellese. Specificare marca, prezzo ultimo. Scrivere cassetta 196 Z, Stampa, Torino. 90838 **PIANOFORTI** verticali coda pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni, comprassi usati. Massa, Dalto 11. Telefono 61-366. 30878 **PRIVATO** vende vestiti signora sera, giorno, semimodevi, cappotto nuova. Telefonare 73-010. **REGALO** tarocchi panoramici chi compra macchine cucire. Corso Vittorio 62. 30770 **VENDO** cuccioli puri tipi, Boero, via Cremona 1, telefono 20-595. **VENDO** cucina gas Triplex 4 posti, 2 forni. Bibi, corso Vittorio 98. **VENDO** o comunque cedo terreno Cumiliero campo primitivo. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. 41614

20 **AUTOMOBILI, SPORT** L. 20 p. p.

ACQUISTO contanti moto 175-200, Pessore, Cimas, Ormea 414. Telefono 662-559 ore 12-13,30. 90873 **ARBEA**, Topolino, camioncino, Balilla, furgoncino, Topolino. Corso Vittorio 28. 90870 **AUDOMTA** [illegible] cabrio 4 posti, ultima serie, vendo [illegible] Telefonare 73-691. **AUTOCARRO** portata 25 quintali Km 6 litro tutte prove. Cimas, Fabrini 77. 41691 **DAMION** Bianchi con rimorchio 60.000. Via Nizza 342, Pavese. **GERDANI** motorino Cuccioli occasione. Scrivere Campagna presso Colombo, via Pigafetta 20, Torino. **COMPRESI!** Balilla guida destra oppure Aurusta purchè occasionissima. Telefonare 73-370. 41465 **FIAT** nuove usate, Lancia, Alfa Romeo, veicoli industriali prezzi unico concessionario immediate consegne speciali. Autoagenzia Savoia, Milano 91. 90758 **QUATTRO** coperture nuove 36x6 vendiamo. Telefonare 73-063. **VENDO** camion Cafraro 50 (3 semmaiasino motore mafia rimesso nuovo. Telef. 60-818 41359 **VENDO** prezzo occasione macchina rio lavorazione legno motorizzata. Audisio, Fabrini 77. 41509 **1100** perfetta, circolante, privato vende. Telefonare 24-074. 90422

Dice il padre: "Ora ci penso io!,,

IN VIA STAMPATORI, A TORINO

A Torino, in via Stampatori, abita la famiglia dell'ala sinistra del Milan, oggi diventata, giustamente involontariamente, l'uomo del giorno.

Il padre di Carapellese avendo letto stamane le notizie sui giornali, attende il suo Riccardo un po' come un figliol prodigo da rimettere sulla giusta via, e un po' come un discolo da punire.

«Se lo lasciano qui a Torino — ha detto — curerò che conduca una vita regolata. Per mio conto domani vado ad Alessandria a parlare con i dirigenti del Milan. Voglio prendere accordi perchè Riccardo sia d'ora in avanti con la sua famiglia. Magari ci trasferiremo tutti nella città lombarda».

Frattanto la mamma di Carapellese, Speranza, e le sorelle Angela e Donatella e il piccolo Nicola, attendono Nino con una certa impazienza.

Tutti si augurano che la chiarezza, vicenda che una buona volta alla carriera dell'ala sinistra del rossoneri.

Riccardo Carapellese, come è noto, è nato il 1° luglio 1923 a Carignola, nell'Italia Meridionale, ma «calcisticamente parlando» si può dire perlomeno perchè ha dato i primi calci al pallone proprio sulle rive del Po. E' stato allevato nelle file granata, dove ha giocato nel Balon boys e nelle riserve. Nel 1942-1943 è passato allo Stadia. Dopodi il campionato 1944 col Casale e poi partecipò col Vigevano al Torneo lombardo 1945 e col Como alle gara della stagione 1945-1946. Più quindi nel Novara per la Coppa Alta Italia e, infine, nel 1946-1947 si trasferì tra i rossoneri.

Quest'anno, per la forma e per le prestazioni in campo [illegible] avviato alle più alte vette della carriera, invece...

E' da notare però che, interrogato da un giornale milanese, «Carappe» ha espresso il suo pentimento per le sue scappatelle. Ha riconosciuto che la punizione, se pur severa, è giusta, affermando solo che nell'episodio di Acqui degli ha meno colpa di quanta gli si attribuisce. In definitiva ha promesso di ritornare sui giusti binari.

Disavventure della Juventus

Tormentosa vigilia del viaggio a Busto

Domani alle 8.45 la Juventus parte per Busto. Negli ambienti bianconeri si può ogni organizzare un giochetto di società coi telefoni che giocherà la prima linea contro la Pro Patria!...

Infatti se è certo lo schieramento della difesa (Sentimenti IV, Gibellisco e Rava) e quasi certo quello della mediana (Depetrini, Parola e Grosso) per quanto riguarda gli avanti il chiodo per sicuri soltanto Boniperti e Lenti, i quali naturalmente in simili circostanze non hanno un ruolo fisso. Per il resto si sa che Arpas ha un ginocchio ingessato, Klinsca sta male, Magni ha postumi di un calcio preso al nervo sciatico, Sentimenti III è in non buone condizioni di salute e per Cergoli si spera ma non si sa se potrà giocare.

La scuderia Razza Candioli ha i migliori allievi fantini

Una piccola scuderia torinese, la Razza Candioli, si è imposta con 18 punti contro i 13 della Scuderia Mantova nella classifica delle Scuderie che abbiano visto nel '47 il maggior numero di corse con cavalli affidati ad allievi fantini. La Mantova, che è la maggiore delle Scuderie italiane, è invece terminata in testa alle classifiche delle somme vinte e delle vittorie complessive.

I disegni di Giuseppe Gagna, caduto a Cefalonia il 25 settembre 1945, verranno esposti da oggi in una mostra postuma nell'Aula Magna del Liceo Gioberti. Prima del richiamo il S. Tenente Gagna, sotto il nome di Gep, era stato molto noto negli ambienti sportivi e universitari torinesi.

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

ULTIMISSIME

Dichiarazioni del vice-presidente del Milan

Mauprivez precisa

"Non è un ultimatum finanziario che ha causato la squalifica - Speriamo che la clausura torinese serva al ragazzo,,

Milano, sabato sera.

Per questo famoso caso Carapellese di cui parla tutta Milano abbiamo potuto accertare qualche particolare. Quando venne stipulato il contratto di reingaggio, Carapellese in un primo tempo non accettò le offerte della società e solo dopo l'intervento, pare, di un influente giornalista, si sarebbe deciso a firmare. In quell'occasione avrebbe però avuto assicurazione che se il suo rendimento fosse stato soddisfacente, la società gli avrebbe versato un'altra somma. Somma — dicono gli amici di Carapellese — necessaria per poter affrontare due importanti e urgenti problemi: 1) il trasporto della sua famiglia da Torino a Milano; 2) l'inizio di una attività extra sportiva. Un po' come fanno molti calciatori della Juventus e del Torino...

«Va da sè — aggiungono gli amici di Carapellese — che se il Milan avesse concesso quanto richiede il giocatore, la sua indisciplina sarebbe finita. Anche Carapellese avrebbe avuto una casa. Anche Carapellese avrebbe avuto un'occupazione!».

Qualche mese fa, e precisamente con la sua chiamata in «Nazionale», a Vienna, il giocatore avrebbe chiesto ai suoi dirigenti somme supplementari, convinto che la sua inclusione nella «Nazionale» fosse la migliore conferma del suo ottimo rendimento. In quell'occasione — sempre secondo gli amici di Carapellese — il giocatore sarebbe stato invitato a pazientare fino al termine del girone di andata. Da qui — secondo alcuni — la prima scivolata d'ala, o sciopero bianco, del giocatore, le cui gesta mondane avrebbero poi scombussolato fino a incidere sul suo rendimento.

I dirigenti del Milan però affermano che le cose non stanno in questo modo. Il vice-presidente Mauprivez da noi intervistato, ha testualmente detto:

«Non posso escludere che il giocatore Carapellese abbia avanzato richieste nel corso del campionato, appunto accennando al trasferimento della sua famiglia e alla decisione di iniziare un'attività commerciale, ma queste richieste sono sempre state presentate in una forma rispettosa e senza alcun carattere di ultimatum». Non rispondono al vero, invece, le promesse che il giocatore avrebbe avuto dalla società. Non è costume del Milan fare favoritismi. A Carapellese, come a tanti altri calciatori, è stato detto che se il suo rendimento fosse risultato ottimo avrebbe avuto un premio supplettivo a quello di ingaggio; ma ciò a fine campionato e non al termine del girone di andata.

Comunque escludo che la situazione finanziaria abbia portato alla sospensione. Questa è stata decisa da me e dal direttore sportivo, col pieno consenso del presidente, per l'indisciplina di Carapellese, per la sua vita disordinata e per la sua tenacia nel dimenticare i nostri consigli e le nostre [illegible] Io personalmente ho potuto constatare le pessime condizioni fisiche in cui Carapellese si è presentato a Vicenza. Col provvedimento preso, purtroppo grave e anche oneroso per il Milan, intendiamo soprattutto salvare il giocatore. Ora dipenderà esclusivamente da lui. Se dopo un periodo di... disintossicazione torinese, Carapellese avrà riacquistato la sua efficienza fisica e offrirà una certa garanzia di serietà, il Milan tornerà ad accoglierlo nei ranghi».

Il terzino destro dell'Alessandria, Della Frera, è uno dei giocatori più interessanti della presente stagione. (Foto Molaio).